

Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (L.R. 11 marzo 2015, n. 12 e s.m.i.)



VAS.01	Rapporto ambientale	
---------------	----------------------------	--

Adozione

Approvazione

Del. C.C. n. __ del __/__/____

Del. C.C. n. __ del __/__/____

Timbro e firma

Sindaco

Lorenzo Gaiani

Assessore all'urbanistica

Lidia Arduino

Segretario generale

Anna Lucia Gaeta

Responsabile del procedimento

Carmine Natale

Gruppo di lavoro PGT e VAS

Fabio Ceci

Studio Associato Mazzucchelli -
Pozzi - Mazzucchelli

Alex Massari

con:

Ottavia Anita Oliverio

Componente geologica e sismica

Studio Idrogeotecnico S.r.l.

Sommario

1.	Premessa.....	5
2.	Riferimenti metodologici e normativi.....	5
2.1.	La funzione e i contenuti della VAS.....	7
2.2.	La struttura, la metodologia e le fasi della VAS.....	8
2.3.	Gli aspetti partecipativi.....	10
2.4.	Lo stato dell'iter procedurale.....	13
2.4.1.	L'attivazione e lo sviluppo del procedimento di VAS.....	13
2.4.2.	Lo stato di avanzamento della Variante al PGT.....	15
2.4.3.	I contributi pervenuti nella fase di Scoping.....	15
3.	L'analisi di contesto.....	16
3.1.	I principi e gli obiettivi del Quadro Programmatico.....	17
3.1.1.	Aria e cambiamenti climatici.....	18
3.1.2.	Risorse idriche.....	19
3.1.3.	Suolo e sottosuolo.....	20
3.1.4.	Flora, fauna, biodiversità.....	20
3.1.5.	Paesaggio.....	21
3.1.6.	Salute.....	22
3.1.7.	Popolazione e aspetti economici.....	22
3.1.8.	Agenti fisici (rumore ed elettromagnetismo).....	23
3.1.9.	Rischi naturali e industriali.....	23
3.1.10.	Rifiuti.....	24
3.1.11.	Energia.....	25
3.1.12.	Mobilità.....	25
3.2.	L'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica.....	26
4.	La ponderazione dello spazio di azione del piano.....	28
5.	Il contesto delle progettualità di piano.....	30
6.	Gli obiettivi di riferimento del Quadro Programmatico.....	31
6.1.	La concorrenza locale agli obiettivi generali.....	31
6.2.	I criteri di sostenibilità.....	31
7.	L'ambito di influenza della Variante al PGT.....	34
8.	La valutazione dei potenziali effetti ambientali del piano: aspetti metodologici.....	35
8.1.	Le fasi valutative.....	35
8.2.	La manovra di piano e la sua sostenibilità complessiva.....	36

9.	Gli obiettivi, le strategie e le azioni del Documento di Piano	37
9.1.	I contenuti programmatici del Documento di Piano.....	37
9.2.	Le scelte specifiche del Documento di Piano	38
9.3.	La concorrenza del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole nel perseguimento dei criteri di sostenibilità	41
9.3.1.	Il Piano dei Servizi	41
9.3.2.	Il Piano delle Regole.....	41
10.	La verifica di coerenza esterna degli obiettivi di piano	42
10.1.	I criteri di verifica.....	42
10.2.	La verifica rispetto agli obiettivi del PTCP	43
10.2.1.	Le considerazioni e indicazioni	44
10.3.	La verifica rispetto ai temi dello spazio di azione della Variante generale al PGT	44
10.3.1.	Le considerazioni e indicazioni	45
11.	La valutazione della sostenibilità ambientale del piano.....	46
11.1.	L'analisi delle coerenze di sostenibilità ambientale	46
11.1.1.	Le considerazioni e indicazioni	47
12.	L'individuazione e la valutazione degli scenari alternativi di piano	47
12.1.	Valutazione degli scenari alternativi di piano.....	47
12.1.1.	Lo scenario "conformato".....	48
12.1.2.	Lo scenario "tendenziale"	48
12.1.3.	Lo scenario "sostenibile"	48
12.2.	Le alternative sui singoli ambiti / aree progetto	49
13.	La verifica di coerenza interna tra obiettivi e azioni di piano	49
13.1.	Considerazioni	50
14.	La verifica della compatibilità e sostenibilità ambientale del piano.....	50
14.1.	Le azioni di piano.....	51
14.1.1.	Le azioni a carattere spaziale	51
14.1.2.	Le azioni a carattere dispositivo.....	51
14.2.	La verifica della compatibilità e sostenibilità ambientale.....	51
14.2.1.	Le azioni spaziali	51
14.2.2.	Le azioni a carattere dispositivo.....	52
15.	Il monitoraggio degli obiettivi della Variante al PGT.....	53
15.1.	La struttura del sistema di monitoraggio.....	53
15.2.	Le relazioni periodiche di monitoraggio e le azioni correttive sulla Variante al PGT	53
15.3.	Le modalità di selezione degli indicatori	54

15.4. Gli indicatori	55
15.4.1. Gli indicatori di processo, relativi all'efficacia attuativa del piano.....	55
15.4.2. Gli indicatori di contesto, relativi all'andamento delle componenti ambientali.....	56

Allegato 1 - Matrice di coerenza esterna degli obiettivi di piano

Allegato 2 - Matrice di coerenza esterna delle azioni di piano

Allegato 3 - Matrice di analisi di sostenibilità del sistema di obiettivi e strategie di piano

Allegato 4 - Matrice di coerenza interna

Allegato 5 - Verifica della compatibilità e sostenibilità ambientale del piano

Allegato 6 - Elementi di interesse ecologico-ambientale

1. Premessa

Il presente documento, che costituisce la proposta di Rapporto ambientale per la VAS del Documento di Piano del PGT, è redatto ai sensi del quadro dispositivo e procedurale vigente e sviluppa contenuti con questo coerenti.

Alla luce delle specificità che ogni piano/programma assume, in riferimento sia al contesto geografico di intervento sia al quadro dispositivo che disciplina i contenuti dello specifico piano/programma, il presente Rapporto declina i propri passaggi descrittivi e valutativi in relazione:

- alla caratterizzazione del contesto territoriale di Cusano Milanino, in cui le componenti ambientali assumono sia specifici caratteri di criticità sia peculiari opportunità di azione;
- allo spazio di azione che la legge urbanistica regionale attribuisce al Documento di Piano del PGT, documento di tipo programmatico a cui è chiesto di sviluppare una progettualità territoriale di carattere strutturale;
- al livello di dettaglio delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti;
- al livello di dettaglio del DdP.

L'approccio seguito per lo sviluppo del Rapporto ambientale è quello già tracciato all'interno del rapporto di Scoping, partecipato ai soggetti cointeressati all'interno della prima Conferenza di Valutazione, integrato in ragione della struttura compositiva che ha assunto il DdP e delle scelte pianificatorie proposte.

2. Riferimenti metodologici e normativi

Nel marzo 2005 la Regione Lombardia ha approvato la legge n. 12 "per il governo del territorio" che porta a compimento quel processo di progressiva trasformazione del sistema di pianificazione territoriale e urbanistica, preparato e già parzialmente attuato dal governo regionale nel corso della precedente legislatura mediante la successiva emanazione di provvedimenti frammentari e settoriali (le L.R.23/1997, 9/1999, 1/2001, le discipline settoriali sul commercio, sugli accordi di programma, sui parchi, ecc.).

La nuova legge ridefinisce contenuti e natura dei vari strumenti urbanistici e introduce significative modificazioni del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale. Per quanto riguarda il Piano di Governo del Territorio (PGT) la nuova legge propone una struttura tripartita: il Documento di Piano (atto strategico), il Piano delle regole (territorio costruito) ed il Piano dei servizi; introduce inoltre l'obbligo di sottoporre il Documento di Piano e le relative Varianti alla Procedura di Valutazione Ambientale strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE, come recepita dal D.Lgs 152/2006 e dal successivo decreto correttivo D.Lgs 4/2008.

Con D.C.R. n.VIII/351 del 13 marzo 2007, il Consiglio regionale ha approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi" e con successiva D.G.R n. 9/761 del 10 novembre 2010 e s.m.i. sono state esplicitate ulteriori indicazioni procedurali nella "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs 128/2010, con modifica ed integrazione delle D.G.R. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".

L'allegato relativo al PGT di quest'ultima D.G.R., "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT" costituisce il riferimento per la procedura di VAS del Documento di Piano.

Tale allegato definisce le fasi del procedimento riconducibili ai punti seguenti:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione comunicazione;
3. elaborazione e redazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del Documento di Piano;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

Infine va richiamata la Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto Regionale n° 692 della DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA del 14/12/2010, che definisce puntualmente i vari aspetti procedurali.

In base allo schema procedurale della VAS definito negli “indirizzi generali per la VAS” approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351, e meglio dettagliato dalla D.G.R. 10 novembre 2010, n. 9/761 e s.m.i., è prevista una prima fase di Scoping, che consiste nello svolgimento delle considerazioni preliminari necessarie a stabilire la portata ed i contenuti conoscitivi della Variante al Documento di Piano e del Rapporto Ambientale.

La Direttiva 42/2001/CE, all'art. 5, stabilisce inoltre che le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3, che per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi, devono essere consultate al momento della decisione sulla natura e sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale nonché sul loro livello di dettaglio. Queste stesse autorità dovranno essere poi consultate, come avvenuto in fase di VAS del PGT, sulla proposta di Variante di Piano e sul Rapporto Ambientale e dovranno esplicitare in quale modo le loro indicazioni siano state tenute in conto.

Il D.Lgs 4/2008 e s.m.i riprende queste indicazioni e denomina tali autorità “soggetti competenti in materia ambientale”. Anche a livello regionale, negli indirizzi si prevede la loro consultazione in fase di analisi preliminare e nella conferenza di valutazione da organizzarsi prima dell'adozione del piano.

Il ruolo dei soggetti competenti in materia ambientale nel processo di VAS è estremamente importante. Il rapporto tra l'Amministrazione che pianifica e questi soggetti, la competenza e l'autorevolezza dei loro pareri costituisce uno dei più rilevanti strumenti di trasparenza e di garanzia per la collettività circa la correttezza delle stime di impatto e la completezza del processo di VAS.

Il presente Rapporto ambientale, pertanto, è stato strutturato in diversi capitoli, volti a descrivere:

- il percorso di VAS per la Variante al Piano;
- i soggetti potenzialmente interessati alle decisioni, da coinvolgere quindi nella partecipazione, sia istituzionali (Regioni, Enti Locali, etc.), che non istituzionali (esperti di settore, rappresentanti della società civile, organizzazioni non governative, associazioni ambientaliste, sindacati, etc.);
- gli indirizzi della Variante;

- le criticità/sensibilità esistenti a livello locale;
- le fasi decisionali e di valutazione;
- il sistema di monitoraggio del Documento di Piano.

La 1° seduta della VAS si è tenuta il 30/07/2018, nella quale è stato esaminato il documento di Scoping, condividendone i contenuti con le Autorità ambientali, con gli Enti territoriali e con la cittadinanza.

A tal riguardo, in particolare si richiama la D.G.R. del 5 dicembre 2007, n. 8/6053, con cui sono esplicitati gli indirizzi operativi per la “partecipazione delle Aziende Sanitarie Locali e di ARPA ai procedimenti di approvazione dei Piani di Governo del Territorio”.

Ciò risulta essere coerente con quanto indicato dalla citata direttiva comunitaria che stabilisce che nel Rapporto ambientale debbano essere incluse indicazioni in merito a *“possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori”*.

Il quadro conoscitivo di riferimento per il rapporto ambientale, che sarà largamente tratto da quanto già descritto nel Quadro Conoscitivo del Documento di Piano del PGT approvato e dal relativo Rapporto Ambientale del PGT 2012, sarà quindi la base su cui effettuare tali valutazioni nel contesto della presente procedura di VAS.

Inoltre, secondo il principio di non duplicazione (art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e altri), la valutazione sul piano dovrà tener conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per altri piani, pertanto sarà necessario considerare la VAS che è parte integrante del Piano di Governo del Territorio del Comune di Cusano Milanino approvato nel 2012.

La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale aspira a:

- mettere a fuoco, per ciascuna componente ambientale, il quadro delle potenziali criticità;
- verificare se tutte le componenti ambientali sono state adeguatamente considerate;
- verificare se i riferimenti normativi considerati sono esaustivi, in particolare quelli necessari per la definizione di obiettivi ambientali;
- verificare se gli obiettivi ambientali definiti sono esaustivi o se occorra correggerli, integrarli e/o approfondirli;
- verificare se gli obiettivi di piano sono coerenti con gli indirizzi di sviluppo degli altri enti attivi sul territorio;
- verificare se gli indicatori proposti sono i più appropriati, efficaci e acquisibili;
- suggerire eventuali accorgimenti per lo sviluppo delle attività previste.

2.1. La funzione e i contenuti della VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è definita, nel Manuale della Commissione Europea, DGXI Ambiente (1998), come *“il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell’ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”*.

In tal modo la tematica ambientale ha assunto un valore primario e un carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori oggetto dei piani di sviluppo, attuativi delle politiche comunitarie e

con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

La VAS si inserisce all'interno del sistema dinamico di programmazione / valutazione degli interventi e la finalità è quindi quella di verificare la rispondenza dei Piani di Sviluppo e dei Programmi Operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della diretta incidenza dei piani sulla qualità dell'ambiente.

Molte delle caratteristiche della VAS sono dovute all'elevato grado di incertezza della valutazione e al legame molto stretto con il processo politico di decisione.

La funzione principale della VAS è quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico. Più che politiche, piani e programmi, riguarda i processi per la loro formazione ed in questo differisce in modo sostanziale dalla valutazione ambientale dei progetti.

In questa ottica si può considerare pertanto la VAS come uno strumento di aiuto alla decisione, ossia un DSS (*Decision Support System*).

La VAS può quindi essere vista anche come uno strumento per integrare in modo sistematico le considerazioni ambientali nello sviluppo di politiche, piani e programmi, ossia per rafforzare le Istituzioni e indirizzarle verso una politica di sviluppo sostenibile.

La VAS si caratterizza quindi come un processo iterativo finalizzato a conseguire una migliore qualità ambientale delle decisioni e delle soluzioni attraverso la valutazione comparata delle compatibilità ambientali delle diverse opzioni d'intervento, oltre a consentire un miglioramento della definizione dei problemi strategici in condizioni di elevata incertezza.

2.2. La struttura, la metodologia e le fasi della VAS

Il Rapporto ambientale è stato elaborato in modo tale da restituire una sintesi del percorso di analisi e concertazione, così da motivare le scelte proposte e le eventuali alternative. Come previsto dalla D.C.R. 351/2007 "5.12 Il rapporto ambientale, elaborato a cura dell'autorità procedente o del proponente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS:

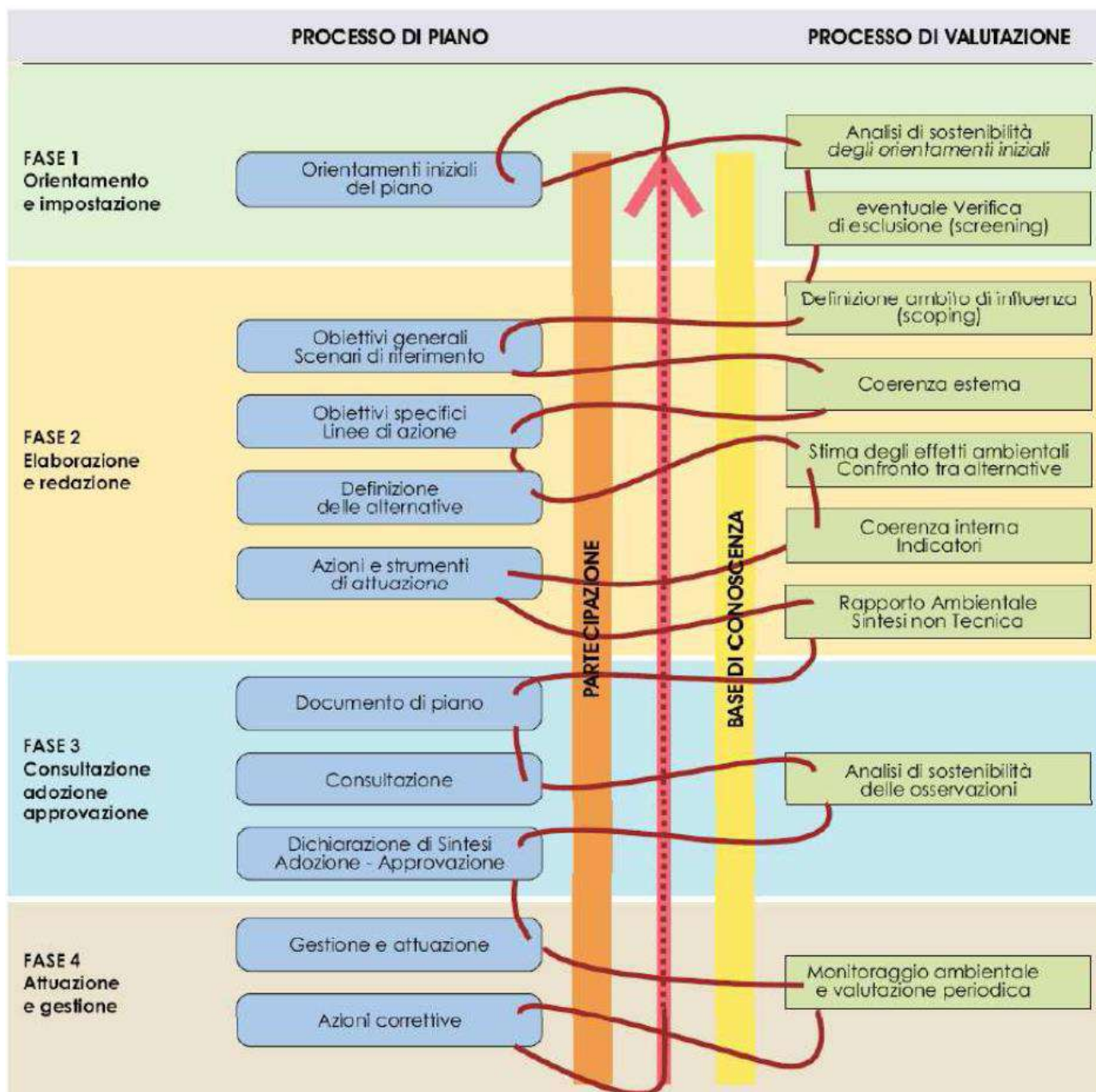
- *dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali;*
- *individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del P/P potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione di obiettivi e dell'ambito territoriale del P/P; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;*
- *contiene le informazioni di cui all'allegato I, meglio specificate in sede di conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del P/P, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale".*

Il Rapporto ambientale deve affrontare, sulla scorta della normativa e bibliografia esistente in materia di valutazione ambientale e di quanto previsto dalla Direttiva 42/2001, dal D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dalla L.R. 12/2005 e più in particolare dagli "Indirizzi

generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1)” approvati nel marzo 2007 e da quanto indicato nell’Allegato 1 alla D.G.R. 761/2010, le seguenti tematiche:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della Variante al PGT e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente il Documento di Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 74/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Documento di Piano, e il modo in cui durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Documento di Piano;
- h) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- i) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

In sintesi nel Rapporto ambientale sono approfonditi i temi ambientali che presentano maggior attinenza alle variazioni introdotte sia in termini generali (obiettivi strategici) che particolari (elementi puntuali e/o localizzati).



Sequenza del rapporto tra formulazione del piano e valutazione

2.3. Gli aspetti partecipativi

Le direttive europee e la legislazione nazionale e regionale in materia prevedono che al pubblico siano offerte “tempestive ed efficaci opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani”.

Le attività che conducono alla formazione degli strumenti di governo del territorio devono essere caratterizzate dalla pubblicità e trasparenza, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati. In particolare, devono essere individuate le modalità idonee alla consultazione di tutti i soggetti interessati al piano in quanto portatori di interessi diffusi, nonché le altre forme di partecipazione di

soggetti pubblici e privati, anche attraverso la costituzione del percorso partecipativo già iniziato per le consultazioni, attivo per tutta la durata della costruzione del piano.

La VAS del piano prevede quindi un processo partecipativo che coinvolga non solo il sistema degli Enti locali, ma anche altri soggetti istituzionali e non, in grado di rappresentare efficacemente tutti i soggetti interessati dalle scelte del DdP del PGT.

Nel corso del procedimento di valutazione vengono attivati diversi momenti partecipativi, strettamente integrati al percorso di formulazione delle scelte di piano. Gli stessi saranno individuati da apposito atto redatto dall'autorità procedente d'intesa con quella competente attuando l'indicazione dell'Amministrazione Comunale di procedere con la redazione di un piano che tiene conto della massima partecipazione da parte dei cittadini e delle realtà socio economiche presenti sul territorio.

Risulta opportuno sottolineare che il Comune di Cusano Milano ha già attivato e redatto un processo partecipativo nella fase iniziale della redazione dei nuovi strumenti urbanistici, ai quali l'Amministrazione Comunale ha dato avvio attraverso l'elaborazione del nuovo Documento di Piano e l'aggiornamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Il coinvolgimento delle associazioni e dei cittadini ha rappresentato un momento di fondamentale importanza per delineare i futuri obiettivi strategici legati alla sostenibilità ambientale, alla tutela del territorio e allo sviluppo della comunità, configurandosi come uno strumento di supporto al nuovo Piano di Governo del Territorio.

Il percorso si è aperto con un incontro con la Giunta Comunale per definire le tematiche locali di maggior rilievo e la lista degli attori da ascoltare con una serie di interviste e *focus group*.

Successivamente è stato predisposto un incontro di discussione (*Open Space Technology*) nel quale i cittadini e gli *stakeholders* sono stati invitati a segnalare le criticità e i punti di forza che emergono dalla percezione dei luoghi, nonché le azioni prioritarie per attivare interventi di sostenibilità ambientale e sviluppo territoriale. In merito alle principali tematiche sono stati organizzati i Laboratori di progettazione partecipata ed una Camminata esplorativa nei luoghi di maggiore interesse.

Il documento finale, intitolato "Temi e luoghi strategici per Cusano Milanino", sintetizza le azioni progettuali e le scelte strategiche sulle quali costruire il nuovo Documento di piano.

Il senso del percorso di ascolto, finalizzato a definire le strategie per la formazione del Piano di Governo del Territorio, tende a fare esprimere una pluralità di attori della società civile, evitando procedure di mera consultazione o di decisioni a maggioranza.

L'obiettivo era quello di cercare e trovare, attraverso l'esposizione di tutte le posizioni in una logica non gerarchica, una dimensione condivisa del sentire e immaginare il futuro assetto insediativo, paesaggistico, sociale ed economico di Cusano Milanino.

I momenti di partecipazione previsti nel procedimento di VAS pongono le loro basi a partire dal percorso sopradescritto, e prevedono le seguenti attività:

- almeno 2 Conferenze di valutazione "istituzionali" in ambito di procedura VAS (la 1° Conferenza si è svolta il 30/07/2018), ossia quelle definite dalle norme regionali (conferenza iniziale e conferenza di chiusura); vedono coinvolti gli Enti e le Istituzioni (Comuni contermini, Provincia, Regione, ASL, ARPA, Sovrintendenza, ecc.) e servono per raccogliere i pareri e contributi di tali soggetti;
- incontri con la cittadinanza, organizzati in concomitanza con le Conferenze di Valutazione (senza sovrapporsi ad esse), ed hanno una funzione di comunicazione delle valutazioni in corso e di raccolta di istanze sociali di rilevanza collettiva (il 1° incontro si è svolto il 30/07/2018).

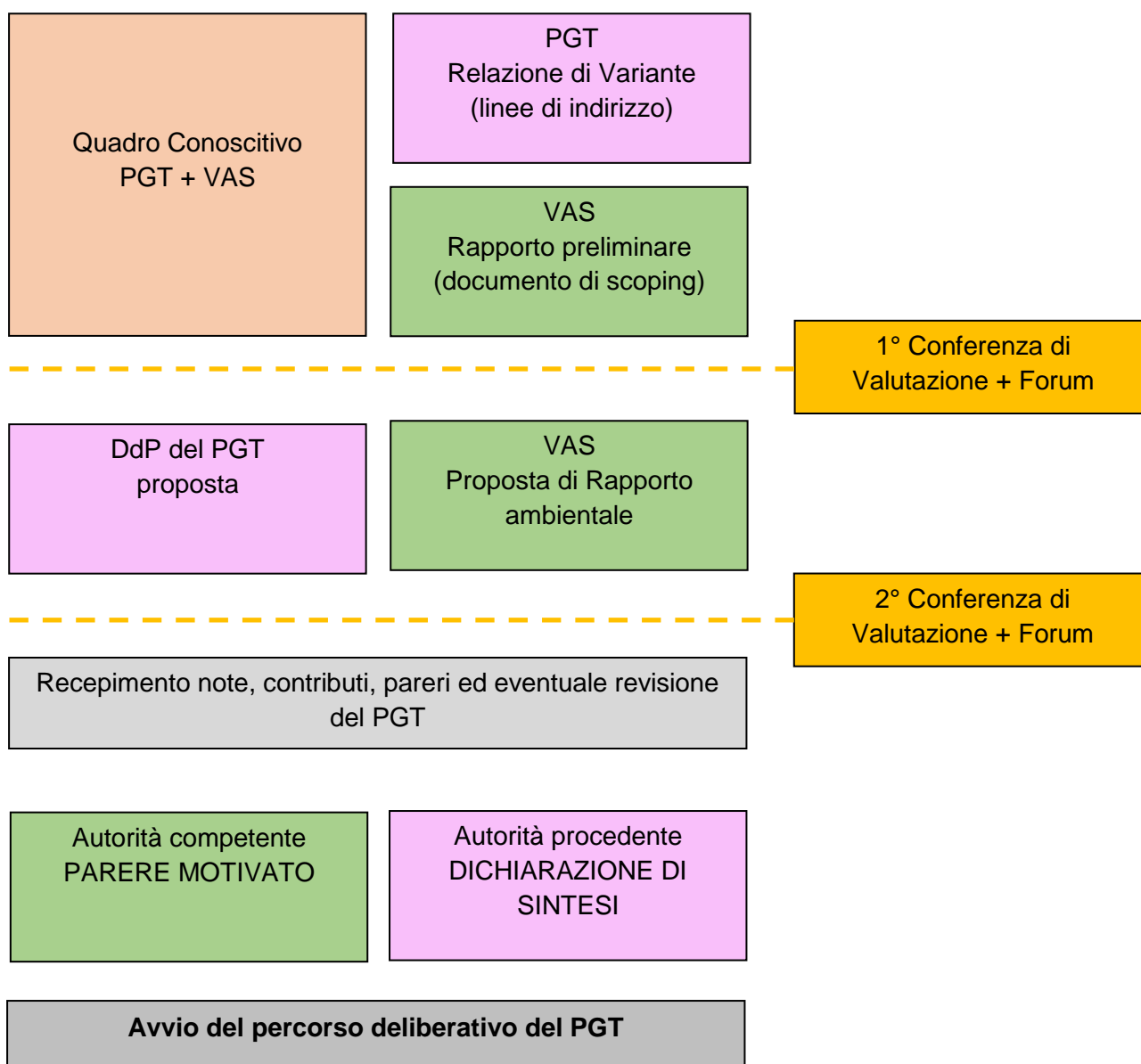
Oltre a tali passaggi si provvederà:

- a specifiche interlocuzioni con i soggetti istituzionali sovralocali circa la specifica formulazione delle scelte di piano che possono avere effetti di carattere intercomunale,
- a mettere costantemente a disposizione sul sito comunale gli avanzamenti delle definizioni delle scelte di piano.

Il presente documento assume il percorso contenutistico e procedurale di seguito sintetizzato, definito d'accordo con l'autorità procedente e competente per la VAS, e funzionale a perseguire una piena integrazione ambientale delle scelte di piano.

Tale percorso si caratterizza per i seguenti elementi:

- la costruzione di un quadro conoscitivo e di riferimento ambientale unitario per PGT e VAS,
- il progressivo e sistematico feedback tra le fasi di formulazione delle scelte di piano e la loro valutazione strategica.



Scansione temporale del percorso di formulazione del PGT e delle relative valutazioni ambientali

In relazione al percorso tracciato, è fatta ovviamente salva l'eventuale opportunità di svolgere ulteriori Conferenze di Valutazione, nel caso in cui nella fase deliberativa e di recepimento delle relative note, osservazioni, pareri e contributi di soggetti cointeressati, si ritenesse di dovere apportare al PGT delle modificazioni tali da cambiare in modo significativo le valutazioni ambientali effettuate su quanto messo a disposizione per la 2° Conferenza VAS.

Infine, è opportuno sottolineare come gli strumenti di pubblicizzazione del presente procedimento saranno:

- sito web regionale SIVAS;
- Albo Pretorio comunale;
- sito web del Comune di Cusano Milanino;
- spazi per le affissioni comunali;
- altri eventuali modalità a discrezione dell'Amministrazione Comunale.

2.4. Lo stato dell'iter procedurale

2.4.1. L'attivazione e lo sviluppo del procedimento di VAS

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 136 del 13/11/2017 l'Amministrazione Comunale ha approvato le linee di indirizzo per l'avvio del procedimento di redazione del nuovo PGT, nonché per l'avvio del relativo procedimento di VAS.

Successivamente, con deliberazioni di Giunta Comunale n. 18 del 12/02/2018 e n. 53 del 17/05/2018 l'Amministrazione Comunale ha individuato e nominato:

- quale Autorità Procedente per la VAS, il Funzionario P.O. del Settore Pianificazione Attuativa e Qualità Urbana del Comune di Cusano Milanino;
- quale Autorità Competente per la VAS, il Funzionario P.O. del Settore Ambiente e Protezione Civile del Comune di Cusano Milanino, in possesso dei requisiti richiesti di cui all'art. 4, comma 3-ter della L.R. 12/2005.

In base allo schema procedurale della VAS definito negli "indirizzi generali per la VAS" approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351, e meglio dettagliato dalla D.G.R. n. 761 del 10/11/2010 e s.m.i., è stata prevista una prima fase di Scoping, che consiste nello svolgimento delle considerazioni preliminari necessarie a stabilire la portata ed i contenuti conoscitivi della Variante al Documento di Piano e del Rapporto Ambientale.

La Direttiva 42/2001/CE, all'art. 5, stabilisce inoltre che le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3, che per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi, devono essere consultate al momento della decisione sulla natura e sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale nonché sul loro livello di dettaglio. Queste stesse autorità dovranno essere poi consultate, come avvenuto in fase di VAS del PGT, sulla proposta di Variante di Piano e sul Rapporto Ambientale e dovranno esplicitare in quale modo le loro indicazioni siano state tenute in conto.

Il D.Lgs 4/2008 e s.m.i riprende queste indicazioni e denomina tali autorità "soggetti competenti in materia ambientale". Anche a livello regionale, negli indirizzi si prevede la loro consultazione in fase di analisi preliminare e nella conferenza di valutazione da organizzarsi prima dell'adozione del Piano.

Il ruolo dei soggetti competenti in materia ambientale nel processo di VAS è estremamente importante. Il rapporto tra l'Amministrazione che pianifica e questi soggetti, la competenza e l'autorevolezza dei loro pareri costituisce uno dei più rilevanti strumenti di trasparenza e di garanzia per la collettività circa la correttezza delle stime di impatto e la completezza del processo di VAS.

In ottemperanza alle succitate previsioni normative, sono stati approvati i seguenti atti:

- con Determinazione n. 289 del 20/06/2018 l'Autorità Procedente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Competente, hanno individuato: i soggetti competenti in materia ambientale e quelli territorialmente interessati; le modalità di convocazione della Conferenza VAS; le modalità di pubblicizzazione, di informazione e partecipazione del pubblico in merito all'iter della VAS;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 25/06/2018 sono stati approvati la "Relazione di Variante" e il Documento di Scoping della VAS.

Successivamente, con nota del 06/07/2018 (prot. Comune n. 16755) sono stati convocati i soggetti individuati con la Determinazione n. 289 del 20/06/2018.

La 1° seduta della VAS si è tenuta il 30/07/2018, nella quale è stato esaminato il documento di Scoping, condividendone i contenuti con le Autorità ambientali e con gli Enti territoriali. Di tale seduta ne è stato redatto apposito verbale da parte dell'Autorità Procedente per la VAS.

A tal riguardo, in particolare si richiama la D.G.R. n. 8/6053 del 05/12/2007, con cui sono esplicitati gli indirizzi operativi per la "partecipazione delle Aziende Sanitarie Locali e di ARPA ai procedimenti di approvazione dei Piani di Governo del Territorio".

Ciò risulta essere coerente con quanto indicato dalla citata direttiva comunitaria che stabilisce che nel Rapporto Ambientale debbano essere incluse indicazioni in merito a "possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori".

Il quadro conoscitivo di riferimento per il Rapporto ambientale, che è stato largamente tratto da quanto già descritto nel Quadro Conoscitivo del Documento di Piano del PGT 2012 e dal relativo Rapporto Ambientale del PGT stesso, sarà quindi la base su cui effettuare tali valutazioni nel contesto della presente procedura di VAS.

La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale aspira a:

- mettere a fuoco, per ciascuna componente ambientale, il quadro delle potenziali criticità;
- verificare se tutte le componenti ambientali sono state adeguatamente considerate;
- verificare se i riferimenti normativi considerati sono esaustivi, in particolare quelli necessari per la definizione di obiettivi ambientali;
- verificare se gli obiettivi ambientali definiti sono esaustivi o se occorra correggerli, integrarli e/o approfondirli;
- verificare se gli obiettivi di Piano sono coerenti con gli indirizzi di sviluppo degli altri enti attivi sul territorio;
- verificare se gli indicatori proposti sono i più appropriati, efficaci e acquisibili;
- suggerire eventuali accorgimenti per lo sviluppo delle attività previste.

In data 30/07/2018 sono stati coinvolti mediante un apposito incontro anche i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse nel Comune di Cusano Milanino (associazioni, organizzazioni, ecc.), individuati con la Determinazione n. 289 del 20/06/2018.

2.4.2. Lo stato di avanzamento della Variante al PGT

Ad oggi le attività tecnico-redazionali del percorso di formulazione integrata di PGT e VAS hanno sviluppato dapprima il documento di Scoping e il documento programmatico nominato “Relazione di Variante”, che riferisce gli orientamenti sui quali saranno sviluppate le scelte di PGT, in coerenza con le linee di indirizzo approvate dall’Amministrazione Comunale.

La Relazione di Variante, espressione dello scenario di azione urbanistica delineata dalla Giunta Comunale, ha costituito l’oggetto delle valutazioni preliminari che sono state compiute all’interno del documento di Scoping, tenendo conto anche degli incontri preliminari effettuati con la cittadinanza e con le imprese del territorio durante il percorso partecipativo che si è svolto dal gennaio al dicembre 2017.

Successivamente, è stata redatta la versione del PGT per la fase di messa a disposizione, unitamente al presente Rapporto ambientale ed alla Sintesi non tecnica della VAS. Questi documenti sono formati dalla struttura compositiva che ha assunto il DdP in seguito alle scelte pianificatorie proposte, tenendo inoltre presente i contributi alla VAS che sono pervenuti durante l’iter procedurale.

2.4.3. I contributi pervenuti nella fase di Scoping

A seguire la prima Conferenza di Valutazione sono pervenuti alcuni contributi da parte dei soggetti cointeressati ai procedimenti di formulazione del piano e della relativa VAS.

Di seguito se ne riporta sinteticamente il contenuto e le modalità attraverso le quali tali contributi trovano riscontro all’interno del presente Rapporto o negli atti del Documento di Piano.

Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano	
<i>Tem</i>	<i>Riscontro</i>
Nessuna osservazione	/

Gruppo CAP	
<i>Tem</i>	<i>Riscontro</i>
Prescrizioni normative relative alle attività vietate all’interno delle zone di rispetto dei pozzi	Stante quanto trattato nel Rapporto ambientale e nel quadro ricognitivo dei vincoli sviluppato negli atti di piano, il trattamento del sistema vincolistico ed il rispetto della relativa normativa pertiene alle verifiche di conformità e di legittimità effettuate nel percorso deliberativo del piano da parte dei soggetti competenti.
Modalità di realizzazione delle reti fognarie	Stante quanto trattato nel Rapporto ambientale, il rispetto della normativa vigente pertiene alle verifiche di conformità e di legittimità effettuate nel percorso deliberativo del piano da parte dei soggetti competenti.

Gestione delle acque meteoriche e rispetto del principio di invarianza idraulica	Si vedano i riscontri all'interno del Rapporto ambientale e degli atti di piano, con particolare riferimento alla Componente geologica e sismica.
Opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune	Si prende atto della procedura richiamata.
Realizzazione e spostamento delle opere acquedottistiche	Si prende atto della procedura richiamata.
Carico urbanistico di piano e potenzialità dell'impianto di depurazione Bresso – Seveso Sud	Si prende atto della verifica in merito all'assenza di deficit nel servizio di depurazione.

Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano (ATO)	
Temi	Riscontro
Compatibilità dei carichi inquinanti/idraulici da rispettare nelle trasformazioni urbanistiche con riferimento ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione	Si vedano i contenuti delle sezioni valutative del presente Rapporto ambientale, che stabiliscono i criteri di compatibilità e sostenibilità degli interventi.
Introduzione di indicatori nel programma di monitoraggio della VAS	Si veda la sezione sul monitoraggio del presente Rapporto ambientale.

3. L'analisi di contesto

L'analisi di contesto ha l'obiettivo di rappresentare il quadro all'interno del quale si operano le scelte del piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi, quegli elementi conoscitivi utili per orientare gli obiettivi generali dello strumento urbanistico e valutare le scelte che ne derivano.

Secondo quanto richiamato all'articolo 5, comma 4 della Direttiva comunitaria in relazione all'attività preliminare (Scoping), laddove si prevede che *“le autorità consultate nel processo di Scoping sono quindi le stesse che dovranno essere consultate, al termine del processo integrato di elaborazione e Valutazione Ambientale del P/P, sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di P/P prima della sua adozione/approvazione”*, l'ambito di influenza viene delineato con il contributo dei soggetti partecipanti alla Conferenza di Valutazione VAS, attraverso indicazioni circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la Valutazione Ambientale del piano.

Come detto nelle premesse, le autorità precedente e competente hanno optato per dare autonomia di specifico e unitario elaborato al **Quadro Conoscitivo (QC) - PGT - VAS**, quadro conoscitivo, programmatico e orientativo del percorso di formulazione del Piano di Governo del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano, in modo da attribuire specifica funzione alla fase conoscitiva e interpretativa del territorio d'intervento e alla individuazione dei temi sui quali costruire le scelte di piano e gli strumenti utili alla loro attuazione.

In merito al processo di valutazione ambientale, si sono quindi tenuti nel QC tutti gli elementi conoscitivi e interpretativi propri della valutazione ambientale, partendo dai contenuti e dagli approfondimenti del Quadro Conoscitivo del PGT 2012, favorendo così una valutazione ambientale più integrata al processo di governo del territorio e una maggiore condivisione delle informazioni.

In questo Capitolo, al fine di definire l'ambito di influenza del piano e di affrontare adeguatamente il processo di valutazione, si individuano gli obiettivi/criteri di coerenza esterna e di sostenibilità ambientale. Tali obiettivi e criteri sono desumibili dagli indirizzi e dagli strumenti di pianificazione e programmazione settoriale e sovraordinati.

Pertanto gli obiettivi generali e le azioni che il piano andrà a definire vengono valutati sia attraverso un confronto con i criteri di sviluppo sostenibile sia rispetto agli obiettivi ambientali del quadro di riferimento sovraordinato.

3.1. I principi e gli obiettivi del Quadro Programmatico

Il Quadro Conoscitivo, che riprende per la maggior parte le analisi svolte per il PGT 2012, ricostruisce, per le componenti territoriali e ambientali sulle quali in qualche modo possono incidere le scelte del PGT, il sistema di politiche, obiettivi e strategie definito dagli strumenti di programmazione di scala sovra locale.

In questa sezione del Rapporto ambientale si compie una sintesi di tali elementi, orientata a fare emergere quegli elementi di riferimento utili per la valutazione degli orientamenti e degli obiettivi e delle scelte specifiche del PGT.

Nell'elenco a seguire vengono quindi segnalati, per i temi di analisi territoriale e ambientale trattati dal QC:

- il quadro di riferimento programmatico;
- gli obiettivi di coerenza esterna con i quali il PGT deve confrontarsi per definire le proprie scelte;
- lo scenario atteso in ragione del quadro programmatico;
- le opportunità e i rischi cui la componente ambientale è soggetta.

Come ausilio valutazione delle specifiche scelte di piano, viene anche proposta la definizione di alcuni temi per le scelte di PGT, sotto forma di spazio di azione del PGT nel concorrere alla qualificazione della componente.

In particolare, le componenti ambientali e territoriali individuate per la presente VAS sono le seguenti:

- aria e cambiamenti climatici;
- risorse idriche;
- suolo e sottosuolo;
- flora, fauna, biodiversità;
- paesaggio;
- salute;
- popolazione e aspetti economici;
- agenti fisici (rumore ed elettromagnetismo);
- rischi naturali e industriali;
- rifiuti;
- energia;
- mobilità.

Relativamente alle fonti informative utilizzate, non si segnalano nei singoli box i seguenti documenti, che sono stati strumento di appoggio utili per tutte le componenti ambientali:

- Comune di Cusano Milanino, *Valutazione ambientale del PGT 2012*
-

- ARPA Lombardia, *Rapporto sullo stato dell'ambiente 2016-2017*
- ARPA Lombardia, *Rapporto sulla qualità dell'aria di Milano e provincia, 2016*
- ARPA Lombardia, *Rapporto sullo stato dell'ambiente nella provincia di Milano, 2014*
- Provincia di Milano, *EcoSistema Metropolitano, 2007*
- Provincia di Milano, *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, 2013*
- Provincia di Milano, *Valutazione Ambientale del PTCP, 2013*

Si segnala inoltre che quanto riportato in tabella è al netto:

- di quanto per competenza non assumibile dallo strumento urbanistico comunale;
- di quanto definito dal quadro normativo e procedurale in essere, che come tale è ineludibile e costituirà riferimento per le verifiche di conformità / compatibilità delle scelte di piano da parte degli enti sovraordinati e delle agenzie funzionali.

3.1.1. Aria e cambiamenti climatici

Fonti informative	INEMAR, <i>INventario EMISSIONI Aria, 2014</i>	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche comunitarie di qualificazione energetica ("20+20+20") • Politiche comunitarie e regionali sulla mobilità sostenibile • Adozione delle BAT (<i>Best available technology</i>) nel settore produttivo • Misure per Zona A1 D.Lgs. 351/99: zona critica 	LO SCENARIO ATTESO
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione locale delle politiche energetiche comunitarie (Patto dei Sindaci, Piano d'azione per l'energia sostenibile, certificazione EMAS per imprese e distretti produttivi, ecc.), indirizzi premiali per la bioedilizia • Pieno utilizzo del sistema di TPL esistente e previsto (metro tranvia) 	RISCHI
SPAZIO DI AZIONE DEL PGT	1. Meccanismi premiali e incentivanti per la qualificazione energetico-ambientale di edifici e ambiti di trasformazione urbana	

	<p>2. Soglie prestazionali minime di qualità energetico-ambientale come condizione per l'attuazione degli ambiti di trasformazione</p> <p>3. Indirizzi per la formazione di APEA (aree produttive ecologicamente attrezzate)</p>
--	--

3.1.2. Risorse idriche

Fonti informative	Provincia di Milano, <i>Programma di Tutela e Uso delle Acque</i> Approfondimenti sulla componente idrogeologica	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzazione dei consumi civili e industriali • Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee • Incentivare il riutilizzo delle acque reflue depurate • Recupero e salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale (Seveso) 	LO SCENARIO ATTESO <ul style="list-style-type: none"> • Eventuali carichi insediativi aggiuntivi necessiteranno di adeguamento della rete idrica e fognaria • Riduzione acque bianche inviate a depurazione
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione locale degli indirizzi sovraordinati in ordine alla razionalizzazione dei consumi idrici • Sistema del Seveso come matrice della rete ecologica comunale 	RISCHI <ul style="list-style-type: none"> • Progressivo aumento del carico insediativo, cui consegue un aumento dei consumi idrici (per quanto contenuti entro l'abbondante disponibilità in essere) e un sovraccarico del sistema di depurazione delle acque
SPAZIO DI AZIONE DEL PGT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione di indirizzi per la qualificazione dei consumi idrici e del ciclo delle acque (rete idrica duale di separazione acque nere dalle bianche, raccolta acque meteoriche per utilizzi non idropotabili, ecc.) 2. Disposizione, per eventuali ambiti di trasformazione urbana, di approfonditi studi di compatibilità idrogeologica ed idraulica che ne attestino l'idoneità 3. Individuazione dei criteri per incentivare/obbligare le attività produttive a utilizzare acqua di riciclo (e non di acquedotto) per il ciclo produttivo 	

3.1.3. Suolo e sottosuolo

Fonti informative	Regione Lombardia, <i>Piano Territoriale Regionale</i> Approfondimenti sulla componente idrogeologica	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Contenere il consumo della risorsa suolo • Definire gli eventuali sviluppi insediativi in rapporto agli effettivi fabbisogni, con priorità al recupero dell'esistente, dei centri storici e alla riqualificazione delle aree degradate • Tutelare la qualità del sottosuolo e delle falde acquifere • Componente idro-geomorfologica del PGT • Dotare la struttura comunale dell'ufficio del PUGSS 	LO SCENARIO ATTESO <ul style="list-style-type: none"> • Il livello di saturazione insediativa di Cusano Milanino, analogamente ai comuni di prima cintura, consente di lavorare su uno scenario • di rinnovamento e qualificazione del patrimonio edilizio in essere e sulla qualificazione dei servizi alla popolazione presente, all'interno di un sostanziale contenimento dell'uso del suolo a scopi insediativi • Razionalizzazione degli interventi e relativa diminuzione dei costi e dei tempi degli stessi
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche territoriali di area vasta per il governo della domanda insediativa 	RISCHI <ul style="list-style-type: none"> • Erosione degli spazi aperti non edificati
SPAZIO DI AZIONE DEL PGT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Continenimento delle previsioni di trasformazione territoriale che implicano nuovo consumo di suolo, puntando sulla qualificazione del costruito, il pieno utilizzo del patrimonio edilizio già disponibile e la densificazione selettiva dei tessuti esistenti 2. Adeguatezza e coerenza delle scelte urbanistiche agli elementi dispositivi e di indirizzo posti dallo studio geologico del territorio comunale e alle altre fonti dispositive e normative 3. Previsioni di politiche e strategie atte a ridurre a zero il livello di pericolosità di eventuali fenomeni o attività inquinanti per suolo e acque di falda 	

3.1.4. Flora, fauna, biodiversità

Fonti informative	Regione Lombardia, <i>Piano Territoriale Paesistico Regionale</i> Regione Lombardia, <i>Rete Ecologica Regionale</i> Parco Nord Milano, <i>Piano Territoriale di Coordinamento</i>	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Assunzione della rete ecologica provinciale • Salvaguardia aree non edificate (PLIS Grugnotorto) • Qualificazione asta del Seveso 	LO SCENARIO ATTESO <ul style="list-style-type: none"> • Tutela e qualificazione degli elementi della rete ecologica • L'assunzione delle politiche sovraordinate di qualificazione ambientale possono contribuire ad elevare la qualità eco sistemica

OPPORTUNITÀ <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione locale, attraverso specifica progettualità, degli indirizzi sovraordinati in ordine alla qualificazione del sistema ambientale 	RISCHI <ul style="list-style-type: none"> • Progressivo depauperamento e banalizzazione dei valori eco sistemici in ragione di eventuali trasformazioni territoriali previste in ambiti impropri
SPAZIO DI AZIONE DEL PGT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione di una specifica progettualità (norme, indirizzi, criteri, progetti di intervento) funzionale a sollecitare modalità di progettazione integrata e multidisciplinare che sappia coniugare gli aspetti di funzionalità urbanistico-infrastrutturale con quelli di qualità ecosistemica 2. Definizione della rete ecologica locale (come contributo alla rete ecologica provinciale e regionale) attraverso la definizione di una specifica progettualità strutturale e del ruolo mitigativo e compensativo delle eventuali previsioni infrastrutturali e insediative

3.1.5. Paesaggio

Fonti informative	Regione Lombardia, <i>Piano Territoriale Paesistico Regionale</i>	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA <ul style="list-style-type: none"> • Convenzione Europea del Paesaggio • Conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei beni paesistici e dei caratteri paesaggistici diffusi • Miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione 	LO SCENARIO ATTESO <ul style="list-style-type: none"> • Progressiva qualificazione del paesaggio urbano e degli spazi aperti 	
OPPORTUNITÀ <ul style="list-style-type: none"> • Assunzione degli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale • Attuazione locale degli indirizzi sovraordinati (regionali e provinciali) in ordine alla qualificazione del paesaggio e alla costituzione della rete ecologica • Interventi di trasformazione territoriale che ricostruiscano il paesaggio 	RISCHI <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di trasformazione funzionale, insediativa e infrastrutturale intrusivi e dequalificanti il patrimonio paesistico esistente, con progressiva perdita di identità e riconoscibilità 	
SPAZIO DI AZIONE DEL PGT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione degli elementi di valore paesistico, urbani ed extraurbani, e definizione delle forme di tutela e valorizzazione 2. Definizione di una specifica progettualità (norme, indirizzi, criteri, progetti di intervento) funzionale a sollecitare modalità di progettazione integrata e multidisciplinare che sappia coniugare gli aspetti di funzionalità urbanistico-infrastrutturale con quelli di qualità paesistica 	

	3. Definizione degli interventi di tutela e valorizzazione paesistica che devono contestualizzare gli interventi di trasformazione infrastrutturale e insediativa
--	---

3.1.6. Salute

Fonti informative	Rapporti epidemiologici provinciali, ASL e ARPA	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Si fa riferimento, in generale, ai principi comuni delle politiche pubbliche, orientati ad aumentare il livello di salubrità degli spazi di vita 	LO SCENARIO ATTESO
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Assunzione dei requisiti di salubrità delle trasformazioni territoriali 	RISCHI
SPAZIO DI AZIONE DEL PGT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Orientare le scelte di piano considerando il fattore salute della popolazione e salubrità degli spazi di vita come obiettivi fondativi delle politiche territoriali 2. Subordinare nuove attività o ampliamenti delle attività esistenti a interventi di abbattimento delle emissioni 	

3.1.7. Popolazione e aspetti economici

Fonti informative	Annuario Statistico Regionale Ufficio anagrafe del Comune di Cusano Milanino Regione Lombardia, <i>Piano Territoriale Regionale</i> Piano d'Area Nord Milano	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Assunzione degli indirizzi strategici del Piano Territoriale Regionale e del Piano d'Area Nord Milano 	LO SCENARIO ATTESO
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Sollecitare una eventuale nuova domanda insediativa residenziale prioritariamente attraverso il recupero e la qualificazione del patrimonio edilizio esistente, la qualificazione del sistema dei servizi alla popolazione • Sollecitare una nuova domanda insediativa 	RISCHI
		<ul style="list-style-type: none"> • Progressivo invecchiamento della popolazione • Comparto produttivo: dismissioni e progressiva terziarizzazione
		<ul style="list-style-type: none"> • Eccessiva terziarizzazione del comparto produttivo • Scivolamento verso attività di logistica distributiva a basso valore aggiunto

produttiva attraverso la messa in valore dell'eccellente profilo di accessibilità e la selezione delle attività maggiormente qualificanti (labour intensive, certificazione EMAS, ecc.)	
SPAZIO DI AZIONE DEL PGT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scenario di rivitalizzazione urbana e offerta residenziale in grado di intercettare la domanda abitativa di giovani coppie 2. Disincentivo all'insediamento di attività logistiche, incentivo all'insediamento di attività innovative

3.1.8. Agenti fisici (rumore ed elettromagnetismo)

Fonti informative	Ufficio Tecnico Comunale Comune di Cusano Milanino, <i>Piano di classificazione acustica</i>	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	LO SCENARIO ATTESO -	
<ul style="list-style-type: none"> • I temi sono ampiamente trattati dal quadro dispositivo delle normative nazionali e regionali, che definiscono limiti e criteri da assumere in modo prescrittivo 		
OPPORTUNITÀ -	RISCHI	
SPAZIO DI AZIONE DEL PGT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Evitare nuove infrastrutture impattanti su recettori sensibili 2. Prevedere fasce filtro di mitigazione su recettori sensibili 3. Subordinare gli ampliamenti delle attività esistenti ad interventi di abbattimento delle emissioni sonore 4. Disciplinare l'eventuale installazione di impianti radio base, fornendo standard di sicurezza maggiori di quelli definiti dal quadro normativo vigente, nonché garantendo una distanza minima da edifici dedicati alla permanenza prolungata di bambini (scuole, oratori, ecc.) 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del carico di traffico sulla rete viaria e delle relative emissioni acustiche 	

3.1.9. Rischi naturali e industriali

Fonti informative	Ufficio Protezione Civile del Comune di Cusano Milanino	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	LO SCENARIO ATTESO -	
<ul style="list-style-type: none"> • I temi sono ampiamente trattati dal quadro dispositivo delle normative nazionali e regionali, che definiscono limiti e criteri da assumere in modo prescrittivo 		

OPPORTUNITÀ		RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di ridurre i livelli di rischio sul territorio attraverso politiche sia di carattere preventivo, da attivare sulla base delle analisi e valutazioni di tipo geologico, idrogeologico e sismico, che di carattere emergenziale, che sono di competenza della protezione civile • Le politiche di carattere preventivo devono puntare a non aumentare, e dove possibile diminuire, il livello di pericolosità dei fenomeni in atto, e diminuire, fino a renderle pari a zero, la vulnerabilità e l'esposizione degli insediamenti esistenti e previsti 		<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento o peggioramento degli attuali livelli di rischio di eventi catastrofici sul territorio comunale
SPAZIO DI AZIONE DEL PGT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguatezza e coerenza delle scelte urbanistiche agli elementi dispositivi e di indirizzo posti dallo studio geologico e sismico del territorio comunale e alle altre fonti dispositive e normative 2. Non aumentare, e dove possibile diminuire, il livello di pericolosità dei fenomeni in atto, nonché ridurre la vulnerabilità e l'esposizione degli insediamenti esistenti e previsti 	

3.1.10. Rifiuti

Fonti informative	Provincia di Milano, <i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i> Dati comunali	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	LO SCENARIO ATTESO	
<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento delle quote di raccolta differenziata poste dal quadro normativo • Programmazione di interventi finalizzati al recupero di materia e di energia per rifiuti speciali 	<ul style="list-style-type: none"> • A livello provinciale, ulteriore razionalizzazione del sistema di trattamento dei rifiuti • A livello locale, conseguente aumento della quota % di raccolta differenziata 	
OPPORTUNITÀ	RISCHI	
<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione locale degli indirizzi sovraordinati in ordine al contenimento della produzione di rifiuti • Potenziamento del sistema di raccolta differenziata 	<ul style="list-style-type: none"> • I potenziali rischi sono legati al funzionamento degli aspetti gestionali; dal punto di vista territoriale, eventuale trascuratezza paesistico-ambientale delle piattaforme ecologiche esistenti 	
SPAZIO DI AZIONE DEL PGT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lo spazio di azione del PGT è eventualmente riconducibile alla qualificazione paesistica ambientale della piattaforma esistente; altri provvedimenti amministrativi possono essere orientati: <ul style="list-style-type: none"> • alla definizione di criteri per ottimizzare ulteriormente la raccolta differenziata (spazi condominiali, accessibilità piazzola di raccolta, ecc.) • alla definizione di meccanismi condizionanti / premianti per le imprese in ordine alla produzione / trattamento dei rifiuti 	

3.1.11. Energia

Fonti informative	Politiche comunitarie e statali Programma Energetico Regionale	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche comunitarie di qualificazione energetica (“20+20+20”) • Politiche statali e regionali di qualificazione dei consumi energetici • Sostegno all’utilizzo di fonti energetiche non fossili • Patto dei Sindaci, Piano di azione per l’energia sostenibile 	LO SCENARIO ATTESO
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro di sostegno economico favorevole a processi di qualificazione nella produzione e nell’uso dell’energia • Possibilità di fissazione di requisiti prestazionali elevati per il comparto edilizio e produttivo, insediato e insediabile 	RISCHI
SPAZIO DI AZIONE DEL PGT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione, per i nuovi interventi insediativi, di standard prestazionali energetici più performanti di quelli previsti dal quadro normativo vigente, eventualmente anche attraverso meccanismi condizionanti e incentivanti 2. Definizione di criteri e indirizzi per garantire un buon micro-clima urbano, funzionale a contenere i consumi energetici 3. Subordinare gli ampliamenti delle attività produttive e commerciali esistenti a interventi di qualificazione energetico-ambientale 	

3.1.12. Mobilità

Fonti informative	Quadro previsione dei soggetti attuatori Provincia di Milano, <i>Progetto MiBici</i> Comune di Cusano Milanino, <i>Documento sulla Mobilità della Variante Generale al PRG, 2006</i>	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Assunzione del quadro progettuale • Politiche comunitarie e regionali sulla mobilità sostenibile • Attuare interventi di mitigazione e compensazione degli impatti indotti dalle infrastrutture • Attuazione di interventi finalizzati alla 	LO SCENARIO ATTESO
		<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione della rete esistente • Aumento del profilo di accessibilità e relativa domanda insediativa

<p>promozione di una mobilità urbana sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di interventi per favorire la mobilità ciclopedonale in ambito urbano • Promozione del mobility management d'area e d'azienda • Promozione dell'uso del TPL e di nuove forme di trasporto collettivo (car sharing, taxi collettivo, bus a chiamata) 	
<p>OPPORTUNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento del livello di servizio del TPL (metro tranvia) • Risoluzione dei nodi critici e dequalificati della rete stradale • Qualificazione del rapporto tra infrastrutture e insediamenti • Qualificare ed estendere la rete della mobilità dolce ciclopedonale • Valorizzazione degli ambiti intorno alla stazione ferroviaria 	<p>RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento del traffico privato e commerciale anche in ragione del potenziamento dell'accessibilità • Traffico passivo di attraversamento verso / da Milano e la Brianza
<p>SPAZIO DI AZIONE DEL PGT</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione degli interventi di risoluzione delle criticità viabilistiche della rete locale, da programmare nel disegno organico della rete delle mobilità dolce, urbana ed extraurbana 2. Individuazione delle "porte urbane" e della loro specifica progettualità 3. Definizione di regole e criteri di intervento per la qualificazione dello spazio stradale come spazio pubblico di supporto alle relazioni e alla mobilità dolce ciclopedonale

3.2. L'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica

La metodologia per l'aggiornamento della componente geologica del PGT di Cusano Milanino, ai sensi della L.R. 12/2005 e secondo i criteri della D.G.R. IX/2016/11, si basa su **3 fasi di lavoro:**

1. analisi;
2. sintesi / valutazione;
3. proposta.

Tali approfondimenti sono contenuti all'interno del Quadro Conoscitivo.

La fase di analisi riguarda l'aggiornamento delle seguenti tematiche:

- aggiornamento del quadro di riferimento programmatico: vengono analizzati gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale (Piano Territoriale Regionale, Piano di Gestione del Rischio di Alluvione, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano di Tutela ed Uso delle acque, Regolamento Regionale Invarianza idraulica e idrologica R.R. 7/2017) su scala sovracomunale e la relazione degli stessi con il comune di Cusano Milanino;

- aggiornamento della caratterizzazione del territorio comunale dal punto di vista:
 - geologico, geomorfologico e idrografico: per la distinzione delle unità geologiche presenti in superficie si utilizzeranno i dati del Progetto CARG forniti dalla Regione Lombardia. Il reticolo idrografico viene desunto dal documento RIM comunale;
 - idrogeologico ed idrochimico: la ricostruzione della superficie piezometrica farà riferimento a dati di livello aggiornati (settembre 2014, marzo 2015). Verrà aggiornato lo stato di fatto dell'acquedotto comunale attraverso l'acquisizione dal gestore dei dati tecnici dei pozzi (portate, sollevato, rete acquedottistica, nuovi pozzi). L'inquadramento idrochimico del territorio si baserà sulla raccolta ed elaborazione in forma di grafici dei dati analitici ai pozzi ad uso potabile;
 - geotecnico e sismico: verrà aggiornata la caratterizzazione geotecnica delle unità precedentemente individuate con la definizione dei principali parametri geotecnici sulla base dell'esame delle indagini geognostiche di documentazione effettuate nel territorio. La caratterizzazione sismica dell'area verrà approfondita tramite l'analisi sismica di II livello in ragione della ricaduta del territorio comunale nello scenario di pericolosità sismica Z4a, attraverso l'esecuzione di prove sismiche MASW;
 - idraulico: verranno acquisite le delimitazioni delle aree a pericolosità idraulica e a rischio riportate nel PGRA e confrontate a livello cartografico con gli studi di Regione Lombardia, eventualmente approfonditi con studi idraulici di dettaglio ai sensi dell'All. 4 alla D.G.R. IX/2616/2011.

Le verifiche effettuate nella fase di analisi hanno portato ad un approfondimento delle conoscenze (fase di sintesi/valutazione) che si esplica attraverso:

- approfondimento della caratterizzazione del territorio dal punto di vista geotecnico, sismico e del rischio idraulico;
- aggiornamento dello stato di contaminazione dei suoli attraverso il censimento delle aree contaminate e/o sottoposte a procedimenti di bonifica;
- aggiornamento della caratterizzazione idrogeologica con definizione della soggiacenza minima della falda, da considerarsi come riferimento per le opere in sotterranea o per l'attuazione degli interventi di riduzione delle portate meteoriche scaricate nei recettori (attuazione del principio di invarianza idraulica);
- bilancio idrico inteso come valutazione dei fabbisogni idrici allo stato attuale e a piano attuato in relazione all'attuale disponibilità idropotabile;
- valutazione del dimensionamento del sistema fognario e di depurazione in relazione agli incrementi di carico previsti dal piano.

La fase di proposta ha come obiettivi:

- aggiornamento delle cartografie dei vincoli con l'individuazione dei vincoli idrogeologici sovraordinati insistenti sul territorio (Aree a pericolosità idraulica del PGRA, Aree di salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile, fasce di rispetto RIM);
- aggiornamento della cartografia di sintesi con individuazione degli ambiti che presentano omogenee caratteristiche dal punto di vista geologico- geomorfologico, geologico-tecnico e di pericolosità / vulnerabilità idraulica ed idrogeologica;

- aggiornamento della cartografia di fattibilità geologica, quale strumento di pianificazione. In particolare l'aggiornamento / attribuzione delle classi di fattibilità avverrà in conformità alla Tab. 1 di cui alla DGR IX72616/2011 come di seguito descritto:
 - verranno esclusi i poligoni riferiti alle Zone di Rispetto dei pozzi ad uso potabile;
 - verranno riclassificati gli ambiti di trasformazione industriale, differenziando quelli che possono presentare problematiche di alterazione dello stato di salubrità dei suoli;
 - verranno inseriti gli ambiti di rischio idraulico ed introdotte specifiche norme di attuazione;
 - La classificazione della Pericolosità Sismica Locale verrà verificata e ad ogni scenario PSL verrà attribuita una relativa norma sismica di piano.

4. La ponderazione dello spazio di azione del piano

All'interno del Quadro Conoscitivo viene compiuta una analisi di dettaglio, per ogni sistema territoriale e componente ambientale di riferimento, dei fattori di criticità e sensibilità che il territorio di Cusano Milanino e del suo contesto geografico di riferimento manifestano, a partire dalle valutazioni effettuate dalla VAS del PGT 2012.

In questa sezione del Rapporto viene riferita una prima sintesi di tali analisi (relativa alle componenti ambientali), funzionale a:

- rappresentare una gerarchia delle criticità ambientali rilevanti e degli elementi di qualità paesistico-ambientale che caratterizzano il territorio di Cusano Milanino;
- riconoscere le peculiarità delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così da fornire spunti ed elementi di valutazione nell'orientamento delle strategie generali di Piano e della sua fase attuativa;
- verificare l'esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative da colmare nelle successive modifiche e integrazioni di piano.

A seguire si opera quindi un ordinamento di importanza delle questioni sulle quali si focalizza l'attenzione valutativa. Tale ordinamento è effettuato rispetto a tre fattori:

- lo stato della componente ambientale, in termini di diverso livello di criticità e di qualità, in essere e attesa;
- la potenziale incidenza delle scelte del piano urbanistico, in relazione allo spazio di azione che allo stesso è attribuito dal quadro dispositivo;
- la combinazione di questi due fattori restituisce la rilevanza delle scelte di piano, ovvero il livello di attenzione, progettuale e valutativa, da porre nelle scelte di piano.

Si tiene inoltre in conto, nella ponderazione del livello di criticità e qualità, anche di quanto segnalato e argomentato all'interno del percorso partecipativo.

Nella matrice a seguire è riportato l'ordinamento proposto, attraverso la seguente legenda:

1. lo **stato della componente**, segnalandone il livello di criticità e di qualità, che possono essere:

- ↑ elevata criticità / bassa qualità, quando la componente presenta elementi di significativa criticità e/o di bassa qualità

↗ media criticità / qualità, quando la componente presenta elementi di criticità e di qualità non particolarmente rilevanti e significativi

→ bassa criticità / elevata qualità, quando la componente presenta elementi di criticità scarsamente apprezzabili e/o una sostanziale qualità

2. la **potenziale incidenza delle politiche di piano** nel modificare lo stato della componente, ovvero lo spazio di azione del piano urbanistico, così come configurato dalla legge regionale, nel potere cambiare lo stato della componente analizzata:

+++ alta, quando le scelte di piano hanno significativo potenziale spazio di azione nell'incidere sullo stato della componente analizzata










++ media, quando le scelte di piano hanno un indiretto potenziale spazio di azione significativo nell'incidere sullo stato della componente analizzata







+ bassa, quando le scelte di piano hanno un potenziale spazio di azione irrilevante o poco significativo nell'incidere sullo stato della componente analizzata

3. la **rilevanza delle scelte di piano**, attribuita in ragione della concomitanza tra livello di criticità / qualità della componente e potenzialità di intervento dello strumento urbanistico; restituisce il gradiente di attenzione che si deve porre nella formulazione delle scelte di piano:

 alta  media  bassa

Matrice di ordinamento dei temi di valutazione

Componenti ambientali e territoriali	Livelli di criticità / qualità	Potenzialità delle politiche di piano	Rilevanza delle scelte di piano
aria e cambiamenti climatici	↑	++	
risorse idriche	↗	+	
suolo e sottosuolo	↑	+++	
flora, fauna, biodiversità	↑	+	
paesaggio	→	+++	
salute	↗	+	
popolazione e aspetti economici	↗	++	
agenti fisici (rumore ed elettromagnetismo)	↗	+	
rischi naturali e industriali	↗	++	

rifiuti		+	
energia		++	
mobilità		++	

Tale quadro di sintesi si è posto, già nella fase di Scoping, come orientamento delle politiche urbanistiche che il PGT elabora, sollecitando quindi, anche in questo passaggio, una progressiva integrazione ambientale.

5. Il contesto delle progettualità di piano

Dalla tabella sopra riportata, e più in generale dall'analisi compiuta all'interno del Quadro Conoscitivo e dalle valutazioni della VAS del PGT 2012, si evince come il contesto ambientale, sociale e territoriale di Cusano Milanino entro cui si compie il percorso di formulazione del PGT, sia complessivamente un contesto dotato di evidenti elementi di criticità ambientale, analogamente a Milano, ai comuni di prima cintura e a buona parte dei comuni del cuore metropolitano lombardo.

I processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione che nei decenni hanno investito il territorio milanese, se da un lato hanno accompagnato un consistente aumento del prodotto interno lordo territoriale locale, dall'altro hanno provocato un evidente detrimento delle risorse e dei valori ambientali.

Tali elementi di detrimento condizionano pesantemente la qualità di vita della società insediata in questa porzione metropolitana, generano costi sociali progressivamente molto elevati, determinano una percezione urbana meno accattivante di altre metropoli europee e, infine, abbassano la capacità attrattiva e di investimento.

Rispetto alle componenti analizzate nella tabella precedente, i temi che palesano le più evidenti criticità, e sulle quali può incidere l'orizzonte di azione del PGT, sono quelle che attengono alla qualità dell'aria e al consumo su suolo, entrambi fattori che hanno raggiunto livelli di assoluta attenzione e che sono oggetto, oltre che di una specifica preoccupazione della gran parte della società civile, di specifiche politiche pubbliche, di scala comunitaria e locale.

Lo spazio di azione sostanziale e strategico delle scelte di piano è quindi riconducibile a quei temi in grado di migliorare le condizioni sopra descritte e che sono riferibili al contenimento del consumo di suolo e all'abbassamento dei livelli emissivi, e quindi alla qualificazione energetica-ambientale del patrimonio edilizio e all'aumento di incidenza delle forme di mobilità sostenibile (trasporto pubblico e ciclopeditonalità) sul totale dei movimenti.

Altro tema sensibile che emerge dalle analisi in corso è quello relativo alle dinamiche demografiche, che palesano un progressivo aumento dell'età media della popolazione e saldi naturali e sociali sensibilmente bassi, che denotano una scarsa capacità attrattiva di Cusano per le fasce giovani della popolazione. Sulla definizione delle destinazioni funzionali da attribuire alle aree di trasformazione che il nuovo Documento di Piano andrà a ridefinire si gioca il profilo strategico sostanziale del piano; a fronte di un territorio comunale sostanzialmente saturo, la potenziale dicotomia tra il consolidamento del comparto produttivo e la rifunzionalizzazione abitativa deve trovare invece una sintesi politica ma tecnicamente argomentabile, in grado di mettere in sinergia produzione e abitare, offrendo occasioni concrete ad una potenziale e latente domanda di innovazione produttiva e abitativa. Lo strumento urbanistico, su questo tema, può

lavorare sulle condizioni spaziali di questa innovazione, ma ha necessità, per potere essere incisivo, di affiancarsi a specifiche politiche fiscali e di welfare.

Sempre in riferimento alla tabella di cui sopra, emergono alcune situazioni (rumore, rischi naturali e beni materiali e culturali) per le quali si segnala la necessità di una specifica attenzione del piano.

In questo senso, al piano si pongono come obiettivi quelli di:

- migliorare la qualità del clima acustico urbano, evitando localizzazioni improprie di commistione tra funzioni sensibili (residenza, scuola, cura) e sorgenti emmissive (strade, ferrovie, attività produttive);
- tutelare e valorizzare il patrimonio antropico di pregio, rappresentato dal nucleo storico e dalla città giardino del Milanino.

6. Gli obiettivi di riferimento del Quadro Programmatico

6.1. La concorrenza locale agli obiettivi generali

Il percorso di costruzione delle scelte di PGT, così come di qualsiasi altro piano/programma di scala comunale, ha necessità di confrontarsi con gli obiettivi posti dalla programmazione di scala sovralocale. Questo principio rimanda quindi alla necessità che il PGT assuma e declini localmente gli obiettivi definiti dal quadro programmatico sovraordinato, in questo modo partecipando in modo coerente agli obiettivi posti dalle politiche comunitarie, regionali e provinciali.

Questo principio assume carattere operativo, nel caso specifico della VAS, nella “verifica delle coerenze esterne”, che sarà effettuata nei prossimi passaggi valutativi, e che implicherà una analisi di come gli obiettivi e le azioni del PGT assumano gli obiettivi sovraordinati e ne diano una specificazione locale.

Nelle sezioni seguenti si definiscono i riferimenti che saranno utilizzati, nel Rapporto Ambientale della VAS del PGT, per due passaggi valutativi importanti degli obiettivi di piano:

- la verifica di coerenza esterna;
- la valutazione di sostenibilità.

6.2. I criteri di sostenibilità

Al fine di procedere alla successiva valutazione, all'interno del Rapporto Ambientale, degli obiettivi e degli orientamenti che il piano delinea, è necessario definire il set di criteri di sostenibilità ambientale attraverso i quali è possibile valutare il livello di sostenibilità delle scelte di piano sulle componenti ambientali.

I riferimenti scelti per l'individuazione di tali criteri sono:

- gli obiettivi di sostenibilità delineati nella Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del.CIPE 57/2002);
- il Manuale per la valutazione ambientale redatto dall'Unione Europea.

Pertanto, i criteri di sostenibilità ambientale sono i seguenti:

A. Minimizzazione del consumo di suolo

B. Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate

C. Conseguire un modello di mobilità sostenibile

- D. Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici
- E. Aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni
- F. Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio
- G. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici
- H. Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia
- I. Contenimento dell'inquinamento atmosferico e dei gas climalteranti
- J. Contenimento dell'inquinamento acustico
- K. Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici
- L. Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti
- M. Contenimento del rischio territoriale
- N. Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano

Al fine di esplicitare la pertinenza dei criteri di sostenibilità ambientale, riportati nell'elenco di cui sopra, e pertanto il potenziale ruolo orientativo di questi nella costruzione delle scelte di piano, di seguito si sviluppa e argomenta ciascun criterio.

Si fa notare come il PGT non abbia le competenze per intervenire in modo compiuto su alcune componenti ambientali, per cui in questi casi vengono considerate quelle azioni di piano che possono avere effetti favorevoli o sfavorevoli sulle condizioni di sostenibilità ambientale per quella componente.

A. MINIMIZZAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

Uno degli obiettivi fondamentali dello sviluppo sostenibile è un uso razionale e parsimonioso del suolo. In contesti fortemente urbanizzati il suolo rappresenta una risorsa ancora più pregiata, in considerazione della sua scarsità e dei benefici che esso arreca nelle aree urbane, quali la disponibilità di aree libere per la fruizione ricreativa e per il riequilibrio ecologico, l'influenza sul microclima, l'uso per attività agricole, ecc.

B. TUTELA DELLA QUALITÀ DEL SUOLO E RECUPERO DELLE AREE DEGRADATE

La qualità del suolo viene intesa come la capacità del suolo di effettuare l'insieme di funzioni ecologiche (produttive, protettive e rigenerative) da esso normalmente svolte indipendentemente dal tipo di vegetazione presente. Pertanto, la qualità del suolo si riduce quando sono effettuati interventi che ne cambiano radicalmente la struttura, ne modificano la funzionalità o lo degradano.

C. CONSEGUIRE UN MODELLO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

Per mobilità sostenibile si intende quella modalità di spostamento di persone e merci che tende ad essere meno impattante possibile sulle componenti ambientali, e quindi prevalentemente ad abbassare i livelli di inquinamento acustico, atmosferico e il consumo di suolo per la realizzazione di infrastrutture. Le forme di mobilità maggiormente sostenibili sono quelle ciclopedonali e del trasporto pubblico collettivo.

D. TUTELA E POTENZIAMENTO DELLE AREE NATURALI E DEI CORRIDOI ECOLOGICI

Le aree naturali o para-naturali sono quelle parti di territorio, spesso dotate di rilevanti presenze arboreo-arbustive, in cui l'azione dell'uomo risulta marginale rispetto alla struttura e alle funzioni ecologiche che vi vengono svolte. Le aree naturali costituiscono un patrimonio raro che occorre per prima cosa tutelare e quindi, una volta che sono garantite le condizioni per la loro tutela, adottare strategie per un loro ampliamento e una loro qualificazione.

Al fine di migliorare l'efficienza ecologica complessiva delle aree naturali viene costruita la rete ecologica, che è costituita da nodi (le aree naturali) e corridoi ecologici di più vasta scala e tra loro connessi. Questi ultimi sono elementi lineari di discreto valore naturalistico che connettono le aree naturali e para-naturali, permettendo i movimenti delle specie tra i diversi nodi della rete.

La dotazione di aree naturali, para-naturali e di consistenti aree a verde urbano (vedi punto successivo) ha anche effetti positivi sul clima urbano, sull'assorbimento degli inquinanti atmosferici, sulla riduzione del rumore, soprattutto se le aree verdi sono associate a terrapieni, nonché sulla qualità del paesaggio. Pertanto, le azioni che rispondono a questo e al prossimo criterio consentono di ottenere importanti sinergie con altre azioni verso maggiori condizioni di qualità e di sostenibilità ambientale.

E. AUMENTO DELLA SUPERFICIE A VERDE URBANO E DELLE SUE CONNESSIONI

La valutazione dell'aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni viene effettuata rispetto alle superficie delle aree verdi esistenti ed eventualmente rispetto alla loro qualità e ai livelli di connessione.

F. TUTELA DEI BENI STORICI E ARCHITETTONICI E DEGLI AMBITI PAESISTICI DI PREGIO

Uno sviluppo sostenibile deve preservare i caratteri e le peculiarità di quei siti, zone e singoli elementi che hanno un interesse o un pregio di tipo storico, architettonico, culturale o estetico i quali costituiscono elementi funzionali a conservare la conoscenza delle tradizioni e della cultura di un territorio.

G. MIGLIORAMENTO QUALITÀ ACQUE SUPERFICIALI E CONTENIMENTO DEI CONSUMI IDRICI

Il contributo che può essere dato al miglioramento delle acque superficiali e sotterranee dal PGT è quello di favorire la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione di quelle degradate. In particolare, esse riguardano quegli elementi regolamentativi atti ad azzerare gli scarichi di acque non depurate, a contenere gli scarichi da sorgenti diffuse (vedi acque di prima pioggia), al recupero delle acque meteoriche, da impiegarsi per usi non idropotabili, e al contenimento dei consumi idrici in generale.

H. AUMENTO DELL'EFFICIENZA ECOLOGICA NEL CONSUMO E NELLA PRODUZIONE DI ENERGIA

Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso delle risorse energetiche, orientato verso quelle rinnovabili in modo da non pregiudicare le possibilità di sviluppo delle generazioni future.

A tal fine, il PGT può contribuire al contenimento dei consumi energetici relativi al patrimonio abitativo esistente e futuro, allo sviluppo della mobilità sostenibile (vedi reti ciclopedonali, trasporto pubblico locale, ecc.) e alla diffusione delle energie rinnovabili. Le azioni finalizzate ad aumentare l'efficienza ecologica nel settore energetico porta anche a una riduzione sia delle emissioni inquinanti, che dei gas climalteranti e, relativamente alla mobilità, anche delle emissioni sonore.

I. CONTENIMENTO INQUINAMENTO ATMOSFERICO E DELLE EMISSIONI DEI GAS CLIMALTERANTI

Nei contesti locali il problema dell'inquinamento atmosferico è concentrato soprattutto nelle aree urbane e lungo i grandi assi stradali. Le azioni di carattere urbanistico capaci di incidere sui fattori che determinano l'inquinamento atmosferico riguardano il contenimento dei consumi energetici nel

settore civile e industriale, le scelte infrastrutturali in tema di mobilità sostenibile e gli interventi di carattere mitigativo quali le zone boscate.

J. CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO

Il rumore è uno delle principali cause del peggioramento della qualità della vita nelle città.

Il contenimento del rumore può essere perseguito agendo sulle sorgenti di rumore, e quindi riducendo le emissioni alla fonte, migliorando le condizioni di mobilità all'interno di una certa porzione di territorio, allontanando il più possibile le aree residenziali da quelle di maggiore emissione acustica, così da limitare la propagazione stessa del rumore, adottando dei sistemi di protezione passiva, ovvero barriere antirumore, agli edifici maggiormente esposti alle immissioni di rumore.

K. CONTENIMENTO DELL'ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI

La popolazione è sempre più esposta ai campi elettrici (più facilmente schermabili, ma che vengono prodotti dalla rete anche se gli apparecchi sono spenti) e magnetici (più difficilmente schermabili e correlati alle correnti circolanti) causati nelle aree urbane soprattutto dagli elettrodotti e dagli impianti per le telecomunicazioni.

Tali impianti hanno effetti negativi soprattutto nelle loro vicinanze e diminuiscono in modo rilevante al variare della distanza.

L. MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Il processo di gestione dei rifiuti solidi urbani e di quelli speciali e ingombranti è indirizzato a raccogliere questi materiali in maniera il più possibile differenziata.

Per poter effettuare queste operazioni nel modo più efficace e minimizzando gli effetti sgradevoli è necessario realizzare appositi spazi all'interno della città e degli edifici.

M. CONTENIMENTO DEL RISCHIO TERRITORIALE

I rischi territoriali sono quelli legati a fenomeni antropici e naturali; il loro contenimento è da porre al centro delle politiche urbanistiche e territoriali, al fine di evitare i costi collettivi legati agli eventi causati dalle situazioni di rischio.

N. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO

L'ambiente urbano è lo spazio all'interno del quale si svolge la maggior parte delle attività antropiche che investono la quotidianità dei rapporti sociali. In questo senso, la qualità degli spazi urbani è da intendersi come quell'insieme di fattori che agevolano il sistema delle relazioni e sulle quali si costruisce il senso di appartenenza della comunità insediata.

7. L'ambito di influenza della Variante al PGT

La definizione dell'ambito di influenza del piano è funzionale a capire quale debba essere la scala di dettaglio delle informazioni da utilizzare e quale l'estensione spazio/temporale delle possibili ricadute delle azioni che il piano definisce.

In relazione al dettaglio delle informazioni, il Quadro Conoscitivo compie una ricostruzione delle dinamiche in atto a Cusano Milanino e del loro raffronto con il contesto geografico di riferimento; tali informazioni si ritengono quindi pertinenti nel fornire adeguata base conoscitiva.

Relativamente all'ambito di influenza del piano, gli obiettivi programmatici del nuovo Documento di Piano possono avere un orizzonte temporale e spaziale che travalica i confini comunali, ma questo

eventuale elemento di sovracomunalità è strutturale alla “forma piano” che la legge regionale ha definito.

Il contenuto del nuovo Piano delle Regole ha un ambito di influenza strettamente riconducibile al territorio comunale, e il sistema dispositivo e di vincolistica sovraordinato configurano uno spazio di manovra che ha influenze di carattere locale.

Il contenuto relativo al nuovo Piano dei Servizi può introdurre delle scelte che potenzialmente possono avere un ambito di influenza sovracomunale, laddove si preveda una manovra (di qualificazione, di incremento o di rifunionalizzazione) sui servizi di carattere sovralocale. Questa possibilità è però da inscrivere nei rapporti inter-istituzionali e nel percorso di interlocuzione che accompagnerà la definizione delle scelte di piano.

Su tutto, lo spazio di azione legittima delle scelte operative di piano si deve necessariamente compiere entro i confini comunali.

Come già scritto quindi in altre sezioni del presente documento, l'elemento di appoggio per la definizione dell'ambito di influenza del piano è relativo al fatto che, per il sistema di pianificazione in essere, le scelte della Variante generale al PGT si dovranno necessariamente configurare come sinergiche e compatibili con gli strumenti di pianificazione sotto e sovraordinati, in questo modo concorrendo al raggiungimento di obiettivi condivisi e compatibili con le dinamiche di area vasta.

8. La valutazione dei potenziali effetti ambientali del piano: aspetti metodologici

Questa sezione della proposta di Rapporto ambientale è funzionale ad esplicitare i criteri attraverso i quali si compie la valutazione ambientale delle scelte di piano.

Già nel documento di Scoping è stato definito il metodo di valutazione, in modo da permettere ai soggetti cointeressati di fornire il loro contributo.

8.1. Le fasi valutative

La struttura di valutazione qui proposta, coerentemente con i principi del quadro normativo in materia di VAS, si articola sostanzialmente in fasi valutative che ripercorrono i salti di scala che caratterizzano il percorso di definizione delle determinazioni di piano (dalle strategie alle azioni specifiche).

La **prima fase** è relativa alla verifica di coerenza esterna degli obiettivi e delle strategie generali di piano. In questa direzione le coerenze saranno verificate in relazione al quadro pianificatorio sovraordinato e settoriale, in particolare:

- agli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che assume gli obiettivi della programmazione territoriale di livello regionale (PTR) e settoriale e la declina in riferimento alle specificità del contesto metropolitano centrale;
- allo spazio di azione del PGT.

La **seconda fase** riguarda la valutazione di sostenibilità ambientale degli obiettivi e delle strategie generali di piano, in modo da restituire come la manovra programmatica del piano porti in direzione di un livello di sostenibilità più o meno soddisfacente. Questa fase è centrale nel contributo della VAS al percorso decisionale poiché introduce attenzioni e condizionamenti alle scelte di piano affinché esse abbiano un'incidenza soddisfacente sulle condizioni ambientali.

La **terza fase** riguarda la verifica di coerenza interna, che serve a comprendere la compatibilità e la congruenza tra gli indirizzi e obiettivi dichiarati dal piano e le determinazioni più specifiche che lo

stesso definisce, in modo da verificare quanto le scelte più specifiche di piano (azioni) siano coerenti con lo scenario programmatico (indirizzi e obiettivi) di riferimento.

La **quarta ed ultima fase** riguarda la verifica delle compatibilità ambientali delle azioni e degli interventi di piano di maggiore rilevanza (tipo di impatti, significatività, mitigabilità, ecc.). In questo passaggio è possibile individuare i condizionamenti per gli ambiti di trasformazione affinché gli stessi siano non solo localmente sostenibili, ma partecipino in modo positivo al raggiungimento della soglia di sostenibilità generale del piano.

In buona sostanza, si sancisce, attraverso la VAS, che ogni intervento di trasformazione previsto dal Documento di Piano sia opportuno solo quando, contestualmente:

- dia riscontro positivo al panel di criteri di sostenibilità locale (indicando che la qualità dell'intervento e gli interventi complementari previsti sono improntati a criteri di sostenibilità);
- produca una incidenza "soportabile" nel quadro della sostenibilità complessiva delle previsioni di piano (ovvero nel caso non ci fossero le condizioni "in situ" per soddisfare i target di sostenibilità, la previsione di piano deve contenere interventi compensativi "extra situ").

Attraverso questa impalcatura metodologica si sanciscono due riferimenti importanti per la sostenibilità della manovra prevista dal Documento di Piano.

Da un lato si individua una sostenibilità complessiva cui il piano deve dare riscontro, dall'altro si valutano le singole iniziative di piano in relazione al loro contributo a tale target di sostenibilità, attribuendo ad esse quindi una specifica legittimazione non solo in relazione a parametri di conformità urbanistico-edilizia, ma anche (soprattutto per la VAS) in riferimento alla necessità della loro partecipazione agli obiettivi generali di sostenibilità, da ritrovarsi internamente alle singole azioni oppure, quando non possibile, da compensare in altro modo (extraoneri, standard di qualità, interventi compensativi *extra situ*, ecc.).

8.2. La manovra di piano e la sua sostenibilità complessiva

Con la locuzione "manovra di piano" si intendono individuare i due campi di azione precipui del piano stesso:

- l'insieme delle trasformazioni attese in ragione degli ambiti di trasformazione individuati dal nuovo Documento di Piano;
- gli elementi dispositivi e regolamentativi che il Documento di Piano introduce e che condizionano le trasformazioni attese, nella loro configurazione fisica e procedurale così come i condizionamenti posti alla loro attuazione.

Per impostare la valutazione della sostenibilità complessiva dello strumento urbanistico, gli elementi di cui sopra sono valutati in ordine alla loro incidenza nel cambiare lo stato delle componenti ambientali di riferimento.

Il piano urbanistico, come strumento di politica pubblica, agisce contemporaneamente:

- sia nella sua funzione di potenziale impatto sulle componenti ambientali (nella sua visione "funzionalista" di qualificazione/sviluppo/crescita dell'infrastrutturazione urbana), e quindi come DETERMINANTE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI;
- sia come potenziale RISPOSTA ALLE PRESSIONI AMBIENTALI, nel momento in cui le regole e gli interventi definiti dal piano permettono di aumentare gli elementi di

infrastrutturazione e di fruizione della città che permettono di incidere positivamente sulle componenti ambientali, abbassandone i livelli di criticità.

In ragione di questo, la sostenibilità complessiva della manovra di piano è da mettere in relazione al bilancio tra quanto il piano introduce in termini di ulteriore pressione ambientale e quanto introduce in termini di abbassamento dei livelli di criticità delle componenti ambientali. Si ritiene improprio individuare una soglia astratta di sostenibilità, che non terrebbe conto dello stato di partenza e dei processi condizionanti di ordine esogeno, mentre si ritiene più interessante riferirsi ad una sostenibilità “possibile e praticabile” che valuti le scelte di piano nella loro capacità di introdurre elementi di miglioramento dello stato delle componenti ambientali e delle modalità di fruizione sostenibile della città.

In questo senso, la sostenibilità della manovra complessiva del piano è valutata in relazione alla *baseline* dello stato delle componenti ambientali e alla incidenza delle azioni di piano su tale *baseline*; si assume che la manovra complessiva di piano sia sostenibile qualora lo scenario di azione del piano introduca azioni (interventi, regole, condizionamenti) che possano portare, nell’orizzonte temporale di azione del Documento di Piano, ad un miglioramento delle componenti ambientali sulle quali il piano può incidere.

9. Gli obiettivi, le strategie e le azioni del Documento di Piano

9.1. I contenuti programmatici del Documento di Piano

Con specifica delibera di Giunta Comunale l’Amministrazione Comunale, dopo il percorso partecipativo svolto nel 2017 con la cittadinanza, ha deliberato le Linee di indirizzo della Variante generale al PGT, che sono state assunte nella Relazione di Variante e sono funzionali a definire, per quel che qui interessa la VAS, il sistema di principi, obiettivi e strategie sul quale verteranno le scelte del piano.

In tale documento, successivamente confluito nella Relazione illustrativa del Documento di Piano, viene puntualmente definito il sistema di obiettivi / strategie / azioni che intende perseguire il piano; tale modalità di “narrazione” rende trasparenti, ripercorribili e meglio valutabili le scelte di piano, anche in relazione alla definizione delle successive scelte più propriamente spaziali.

In questo modo, anche per la procedura di VAS, diventa più efficace la lettura e la valutazione del nuovo Documento di Piano, che permette di distinguere tra:

- le parti più strategiche, delle quali si verifica la coerenza con il sistema di principi della pianificazione sovraordinata e dei criteri di sostenibilità;
- le effettive ricadute spaziali in termini di scelte localizzative delle trasformazioni, di carichi insediativi, di infrastrutturazione urbana, nonché della loro coerenza con il sistema di obiettivi deliberati e della loro incidenza sulle componenti ambientali.

Nella Relazione illustrativa del DdP, il sistema di obiettivi / strategie / azioni di piano riguarda i sistemi territoriali di analisi e di progetto, che sono:

- sistema paesistico-ambientale, ovvero gli elementi di naturalità, le aree agricole e forestali, di idrografia e i quadri paesistici che compongono, anche nella loro relazione con il territorio urbanizzato;
- sistema insediativo, ovvero le varie forme di utilizzo antropico del territorio edificato (aree residenziali, per servizi, per la produzione, ecc.);

- sistema infrastrutturale e della mobilità, ovvero gli elementi che compongono gli spazi funzionali alle relazioni tra parti di città e di territorio, nelle loro diverse forme e gerarchie funzionali.

Le verifiche effettuate, a partire dalla fase di Scoping, coerentemente con l'approccio aperto e partecipativo adottato per la formulazione della Variante generale al PGT, sono state poste all'attenzione dei soggetti competenti in materia ambientale, dei soggetti territorialmente interessati e più in generali delle parti sociali, come piattaforma di discussione per gli eventuali ri-orientamenti e/o interazioni che si ritenessero utili per una piena integrazione ambientale del Documento di Piano.

9.2. Le scelte specifiche del Documento di Piano

Stante che, nel quadro dispositivo regionale, l'oggetto della valutazione ambientale strategica è la manovra programmatica del DdP, le scelte specifiche che si pongono alla valutazione del Rapporto ambientale sono quelle riferite nella specifica sezione che riguarda il quadro progettuale del Documento di Piano, all'interno del quale si definiscono gli Ambiti urbanistici e le Aree progetto, ovvero quei luoghi che, per dimensione, stato attuale e opportunità future assumono rilievo nella effettiva messa a punto delle scelte di riassetto della città.

Le Aree progetto sono porzioni del territorio edificato sulle quali insistono edifici produttivi e relative pertinenze realizzati nella prima fase di industrializzazione del territorio. Oggi alcuni di questi edifici sono dismessi, altri ospitano attività artigianali e di servizio di vario genere.

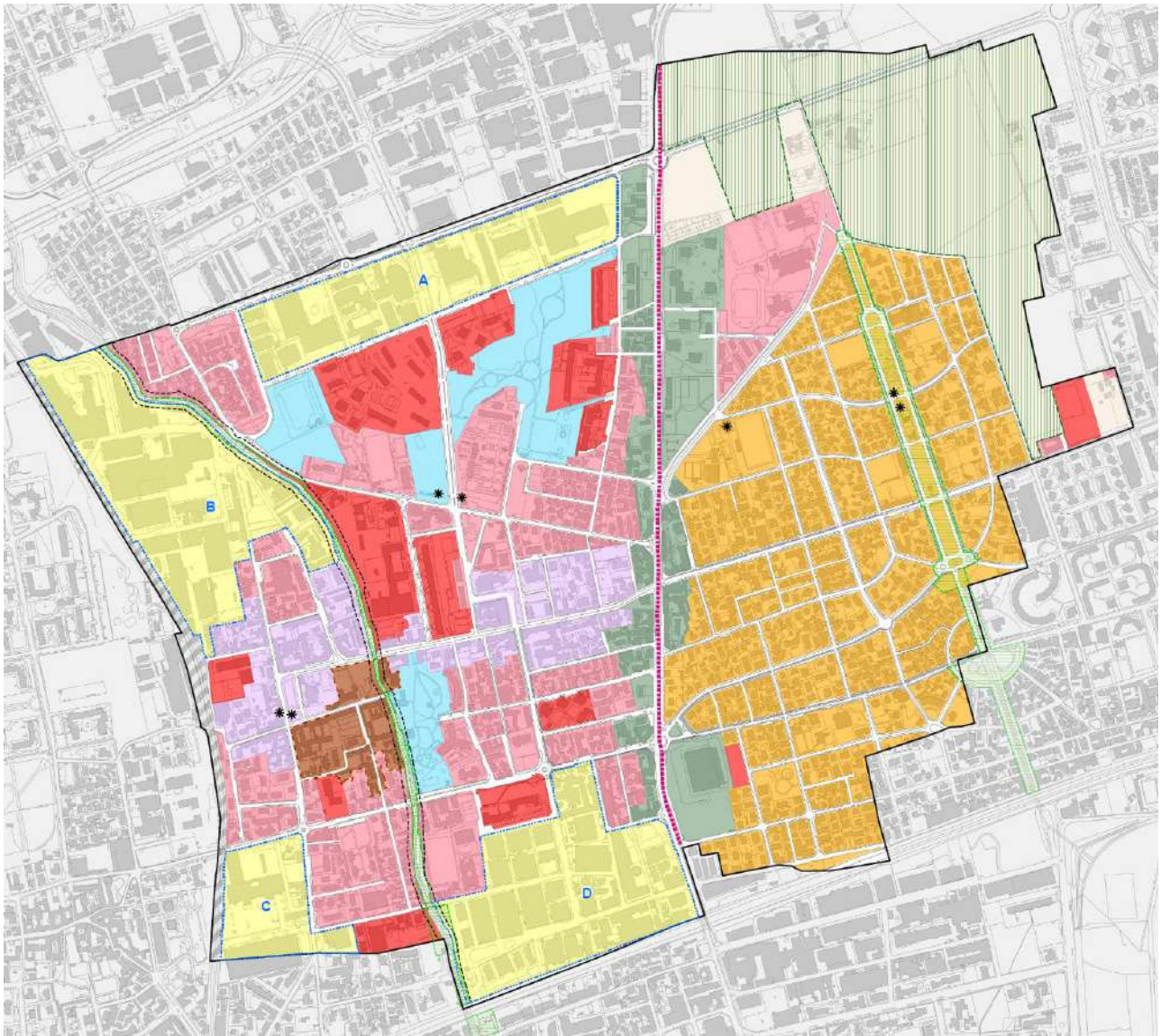
L'esigenza di favorire lo sviluppo di attività economiche compatibili con il tessuto urbano e di conservare, se non incrementare i livelli occupazionali, è divenuta una priorità da tenere presente nella definizione di percorsi procedurali e amministrativi il più possibile orientati alla semplificazione ed all'attenzione verso gli impatti sull'ecologia urbana.

A fronte di una lettura di queste dinamiche alla scala territoriale sono stati individuati gli ambiti all'interno dei quali, per la vetustà dello stock immobiliare e a fronte delle esigenze del sistema economico locale, presentano una più elevata propensione alla trasformazione. Questi ambiti sono stati identificati come "Aree progetto".

La disciplina delle trasformazioni urbane all'interno delle Aree progetto si fonda su questi assiomi:

1. Le trasformazioni edilizie degli immobili esistenti si dividono in due distinte categorie:
 - a. **Ordinarie**: trasformazioni che mantengono la sagoma dell'edificio. Comprendono le modifiche interne, di facciata e minimi ampliamenti della sagoma per adeguamenti tecnologici degli impianti e delle dotazioni di sicurezza.
 - b. **Non Ordinarie**: trasformazioni che comportano la modifica della sagoma dell'edificio.
 2. La disciplina delle trasformazioni edilizie dipende dalla categoria di trasformazione:
 - a. **Ordinarie**: attuate tramite ordinari titoli abilitativi nel rispetto delle norme generali vigenti.
 - b. **Non Ordinarie**: attuate tramite Permesso di Costruire Convenzionato, Piano Attuativo o Piano Integrato di Intervento.
 3. La disciplina delle trasformazioni edilizie Non Ordinarie presuppone la **ridefinizione della sagoma elementare dell'edificio** o degli edifici all'interno dell'isolato. All'interno di ciascun isolato ricompreso nelle Aree progetto sono indicate:
 - a. *Le direttrici principali* (di carattere indicativo e non prescrittivo) per la ricomposizione volumetrica dei fabbricati.
 - b. *Le altezze massime* (derogabili per ragioni di dimostrate esigenze tecniche).
-

- c. Il massimo *rapporto di copertura*.
 - d. *Le funzioni non ammesse*.
4. Per ciascun isolato compreso nelle “*Aree progetto*” i caratteri morfotipologici della nuova edificazione sono definiti base dei seguenti elementi:
- a. **Aree di riserva:** porzioni di aree di proprietà ai margini dell’isolato sulle quali non è ammessa l’edificazione (indicazione prescrittiva).
 - b. **Aree interne da destinare alla funzionalità dell’intervento:** porzioni di aree interne all’isolato destinate ad ospitare i servizi interni, le aree verdi e permeabili (vedi invarianza idraulica), i posti auto per i dipendenti ed i fruitori dei servizi ed attività insediate.



Estratto della Tavola delle Previsioni di Piano

9.3. La concorrenza del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole nel perseguimento dei criteri di sostenibilità

Per quanto il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole non siano, nel quadro dispositivo regionale, direttamente interessati dalla valutazione ambientale strategica, si ritiene opportuno segnalare come alcuni dei principi e degli obiettivi programmatici di Piano siano stati opportunamente trattati in tali atti di PGT, che, in virtù di uno specifico spazio di azione che gli è attribuito dalla legge urbanistica regionale, meglio riescono a definire in termini operativi e cogenti alcuni temi di interesse per valutare la sostenibilità complessiva del PGT.

9.3.1. Il Piano dei Servizi

Nello specifico della manovra programmatica sul sistema dei servizi, il PdS esprime la seguente manovra programmatica:

- valorizzare i servizi esistenti: a questo fine il Piano limita l'individuazione di nuove aree da destinare a servizi puntando sulla riqualificazione di quelli esistenti;
- limitare e indirizzare le previsioni di nuove aree per servizi (o di conferma di precedenti previsioni non ancora realizzate) solo se finalizzate a rafforzare la rete ecologica (nell'ottica della costruzione di una rete ecologica locale in continuità con quella definita dal parco Grugnotorto-Villoresi e dal Parco Nord Milano) e/o incrementare le aree per la sosta;
- eliminazione della previsione per servizi nel parco Grugnotorto-Villoresi e sua classificazione come area agricola sia in quanto di difficile acquisizione sia in quanto la destinazione agricola appare maggiormente tutelativa dell'area;
- completare i percorsi ciclopedonali realizzando una rete estesa all'intero territorio comunale al fine di connettere tutti i servizi esistenti e tutte le zone del territorio comunale;
- assicurare una migliore accessibilità pedonale all'area della nuova stazione ferroviaria;
- potenziare l'offerta di servizi alle persone anziane, in considerazione del progressivo invecchiamento della popolazione residente e, contemporaneamente, potenziare l'offerta di servizi alle persone giovani o alla famiglia anche al fine di contrastare lo stesso fenomeno dell'invecchiamento;
- avviare la riqualificazione e il potenziamento delle scuole esistenti.

9.3.2. Il Piano delle Regole

Il Piano delle Regole è la parte del Piano di Governo del Territorio volta alla gestione degli ambiti consolidati intesi come le parti del territorio che hanno già avuto il proprio processo trasformativo e per le quali devono essere definite le regole di completamento e/o adeguamento urbanistico ed edilizio.

La manovra programmatica del PGT sul tessuto consolidato è la seguente:

- mantenimento dell'attuale "armatura urbana" del territorio consolidato;
- predisposizione di una normativa basata su differenti gradi di trasformabilità del tessuto edilizio esistente;
- inserimento di misure di incentivazione edilizia per aumentare l'adesione ai principi del risparmio energetico ed idrico;

- individuazione di misure regolamentari volte ad aumentare la mixité funzionale degli edifici;
- individuazione di misure regolamentari volte alla riqualificazione edilizia di parti del tessuto consolidato anche mediante intervento di sostituzione e densificazione edilizia.

10. La verifica di coerenza esterna degli obiettivi di piano

È da sottolineare come già nella fase iniziale, nella Relazione di Variante oggetto delle preliminari valutazioni effettuate nel documento di Scoping, fossero ben descritti e narrati gli obiettivi specifici del piano, sostanzialmente ribaditi nella Relazione illustrativa del Documento di Piano; questo ha permesso, già nella fase di Scoping, di compiere una valutazione contestuale alla definizione delle scelte di piano, procedendo in questo modo ad una progressiva integrazione ambientale delle scelte stesse.

10.1. I criteri di verifica

La verifica di coerenza esterna consiste nel confronto tra gli obiettivi di piano e gli obiettivi ambientali declinati dal quadro programmatico sovraordinato.

In virtù del fatto che la congruità formale (relativamente agli elementi di coerenza normativa) delle scelte assunte dal piano è unicamente di responsabilità degli organi deliberanti, in questa sede si è proceduto alla verifica di coerenza del piano rispetto al riferimento pianificatorio direttamente sovraordinato, ovvero agli obiettivi di carattere ambientale individuati all'interno del PTCP della Provincia di Milano, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 93 del 17/12/2013, il quale ha a sua volta garantito le coerenze con gli altri strumenti di pianificazione di settore e di livello regionale.

In particolare, l'adeguamento del PTCP ha rafforzato e migliorato i macro-obiettivi del PTCP del 2003, trasversali a tutti i sistemi territoriali rispetto ai quali è articolato tale piano provinciale, introducendone un sesto, legato al nuovo tema della casa e dell'housing sociale.

I macro-obiettivi riformulati dal PTCP vigente sono i seguenti:

Macro-obiettivo 01 - Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni

Obiettivi:

01.1. Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso.

Macro-obiettivo 02 - Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo

Obiettivi:

02.1. Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni.

02.2. Verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.

Macro-obiettivo 03 - Potenziamento della rete ecologica

Obiettivi:

03.1. Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi ineditati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.

Macro-obiettivo 04 - Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo

Obiettivi:

04.1. Favorire la densificazione della forma urbana, il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse o degradate, la compattazione della forma urbana, conferendo una destinazione consolidata, che privilegi la superficie a verde permeabile alle aree libere intercluse e in generale comprese nel tessuto urbano consolidato. Qualora le aree interessate da previsioni di trasformazioni di iniziativa pubblica o privata non siano attuate, favorirne il ritorno alla destinazione agricola.

04.2. Escludere i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.

Macro-obiettivo 05 - Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare

Obiettivi:

05.1. Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde.

05.2. Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi.

05.3. Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica.

05.4. Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo.

Macro-obiettivo 06 - Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa

Obiettivi:

06.1. Favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare.

06.2. Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie.

06.3. Prevedere il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi.

10.2. La verifica rispetto agli obiettivi del PTCP

La verifica di coerenza esterna è funzionale ad individuare la coerenza del piano con il sistema di obiettivi sovraordinati.

Nelle matrici riportate nell'**Allegato 1 "Matrice di coerenza esterna degli obiettivi di piano"** del presente documento, per ogni gruppo di obiettivi definiti dal PTCP, la verifica in ordine al livello di riscontro che gli obiettivi delle Linee Guida del PGT esprimono.

La verifica è stata articolata su 4 livelli di giudizio:

	piena coerenza, quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi / strategie di riferimento e obiettivi di piano
	coerenza potenziale, incerta e/o parziale, quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
	incoerenza, quando si riscontra non coerenza
	non pertinente, quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del Documento di Piano del PGT o tematicamente non attinente

Nelle matrici seguenti si riportano quindi:

- in riga i macro-obiettivi del PTCP vigente, con la loro sotto-articolazione per obiettivi specifici;
- in colonna gli obiettivi definiti dalla Relazione illustrativa del DdP.

10.2.1. Le considerazioni e indicazioni

Come si può osservare dalla lettura delle matrici, non si rilevano incoerenze tra gli obiettivi della Variante generale al PGT e gli obiettivi del PTCP.

L'analisi rileva, in termini di strategie e obiettivi di riferimento, un buon livello di coerenza esterna del piano al perseguimento dei principi di carattere sovralocale definiti dal PTCP, in questo modo contribuendo al raggiungimento degli scenari di qualificazione territoriale di scala provinciale.

10.3. La verifica rispetto ai temi dello spazio di azione della Variante generale al PGT

Il secondo tipo di verifica di coerenza esterna è relativo alla congruenza tra i temi emersi dall'analisi di contesto e le azioni che il PGT intende mettere in campo, espresse nella specifica sezione della Relazione illustrativa del Documento di Piano.

Nella matrice contenuta nell'**Allegato 2 "Matrice di coerenza esterna delle azioni di piano"** del presente documento sono riportati quindi:

- in riga le azioni generali definite dalla Relazione illustrativa del Documento di Piano;
- in colonna i temi dello spazio di azione del PGT, definito per ogni componente ambientale nella precedente Sezione del presente documento.

La verifica è stata articolata su 4 livelli di giudizio:

	piena coerenza, quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi / strategie di riferimento e obiettivi di piano
	coerenza potenziale, incerta e/o parziale, quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
	incoerenza, quando si riscontra non coerenza
	non pertinente, quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del Documento di Piano del PGT o tematicamente non attinente

10.3.1. Le considerazioni e indicazioni

Come si evince dalla matrice, si registra una sostanziale coerenza di intenti tra lo spazio di azione desunto dall'analisi di contesto e le azioni che il piano intende attuare; questa situazione restituisce come lo scenario delineato dalla Relazione illustrativa del Documento di Piano sia stato formulato avendo da subito integrato i principi programmatici dell'Amministrazione Comunale con il quadro di temi o obiettivi ambientali d'area vasta; in questo modo dalla Relazione illustrativa del Documento di Piano si desume come le scelte di piano che saranno formulate muovano da una piena assunzione non solo degli indirizzi provinciali e della pianificazione d'area Nord Milano, ma anche dei temi ambientali critici e dallo spazio di azione della Variante generale al PGT che emergono dall'analisi di contesto.

In questa direzione, anche la scelta di costruire un quadro analitico-conoscitivo comune tra PGT e VAS è evidentemente funzionale ad una maggiore integrazione nel trattamento dei temi urbanistico-territoriali e di quelli più propriamente ambientali, generando così la costante valutazione delle scelte urbanistiche anche alla luce delle risorse e dei condizionamenti riferibili ai principi di coerenza programmatica e di compatibilità ambientale.

Dalla Relazione illustrativa, in più passaggi, si evince la "ineludibilità" di un processo di progressiva qualificazione delle componenti ambientali, che il piano intende perseguire non tanto attraverso regole di tutela, peraltro già sancite dal quadro dispositivo sovraordinato, quanto attraverso la statuizione del principio secondo il quale gli interventi di trasformazione urbana e le risorse, pubbliche e private, ad essi dedicate, debbano essere funzionali ad aumentare la qualità ambientale del territorio cittadino, e dentro questo contesto di senso trovano la loro utilità pubblica e collettiva.

Relativamente alle dinamiche metropolitane che investono la regione milanese, Cusano Milanino segnala, più di altri, una struttura sociale con un solido patrimonio privato ma tendenzialmente sempre più anziana e che quindi non sente la necessità di misurarsi con i processi sociali e produttivi di innovazione e cambiamento. Lo scenario, non diverso da quello metropolitano ma con qualche tratto più marcato per Cusano Milanino, è quello di un progressivo scivolamento verso una

struttura sociale polarizzata verso una popolazione anziana capiente, da un lato, e le cittadinanze insorgenti dei flussi migranti, dall'altro.

La qualità dell'abitare e del produrre, cui devono essere orientate le scelte di piano e degli interventi che potranno attuarsi, è condizione per un processo di rivitalizzazione urbana che risulta essere necessario per l'inversione della lenta ma progressiva contrazione di popolazione giovane e attività produttive, fattore che renderebbe sempre più fragile la base imponibile della fiscalità urbana e comprometterebbe la tenuta stessa delle condizioni di welfare urbano (erogazione di servizi alla cittadinanza e alle imprese).

In questa situazione, la manovra urbanistica della Variante generale al PGT, se accompagnata da decise politiche di welfare locale, può giocare un ruolo importante nel disegnare le condizioni spaziali per innescare un processo di innovazione funzionale a intercettare modi innovativi di produrre e di abitare.

11. La valutazione della sostenibilità ambientale del piano

Il nuovo piano urbanistico agisce contemporaneamente:

- sia come strumento di potenziale impatto sull'ambiente, nella sua funzione di previsione dei DETERMINANTI DELLE PRESSIONI AMBIENTALI (qualificazione/sviluppo/crescita urbana);
- sia come potenziale RISPOSTA ALLE PRESSIONI AMBIENTALI, nel momento in cui le regole e gli interventi definiti dal piano permettono di aumentare gli elementi di infrastrutturazione e di tutela del territorio che garantiscono di incidere positivamente sulle componenti ambientali, tutelandone i caratteri.

In ragione di questo, la sostenibilità complessiva della manovra di piano è da mettere in relazione al bilancio tra quanto il piano introduce in termini di carichi insediativi, e quindi ulteriore pressione ambientale, e quanto introduce in termini di abbassamento dei livelli di pressione ambientale, attraverso la qualificazione delle dotazioni urbane e territoriali che migliorano la qualità dell'ambiente, e di tutela e miglioramento dei processi e delle componenti ambientali.

Poiché nei territori "densi" e dinamici come quello di Cusano Milanino si ritiene improduttivo individuare una soglia assoluta di sostenibilità, che non terrebbe conto dello stato di partenza e dei processi condizionanti di ordine esogeno, si è deciso di riferirsi a una "sostenibilità praticabile" che, consapevole degli elementi di criticità ambientale in essere e della complessità delle interrelazioni tra sistemi di valori ed opzioni, valuti le scelte di piano nella loro capacità di introdurre elementi di miglioramento dello stato delle componenti ambientali e delle modalità di fruizione sostenibile del territorio. In questo senso, la sostenibilità del piano è valutata rispetto alla *baseline* dello stato delle componenti ambientali e alla incidenza delle azioni di piano su tale *baseline*; si assume che la manovra complessiva di piano è sostenibile qualora essa possa portare a un miglioramento dell'insieme delle componenti ambientali sulle quali essa incide.

11.1. L'analisi delle coerenze di sostenibilità ambientale

L'analisi di sostenibilità ambientale è quindi funzionale a verificare come il sistema di obiettivi e strategie di piano (che stanno alla base delle successive scelte più puntuali) riscontrino, in modo più o meno sinergico e concorsuale, i criteri di sostenibilità ambientale verso cui devono essere orientate le politiche pubbliche.

L'analisi viene effettuata attraverso una matrice di analisi qualitativa a doppia entrata in cui vengono confrontati gli obiettivi di piano con i criteri di sostenibilità (definiti nelle Sezioni precedenti) rispetto a una scala di giudizio articolata su 4 livelli di giudizio:

	effetti positivi
	effetti potenzialmente positivi
	effetti potenzialmente negativi
	effetti negativi
	assenza di relazioni

La matrice di riferimento è riportata nell'**Allegato 3 “Matrice di analisi di sostenibilità del sistema di obiettivi e strategie di piano”** del presente documento.

11.1.1. Le considerazioni e indicazioni

La matrice restituisce una valutazione significativamente positiva circa la capacità degli obiettivi di piano nel perseguire i principi di sostenibilità.

Questo in ragione di uno specifico approccio del PGT, che assume come principio fondativo del proprio sistema di obiettivi e strategie la “cura” e la qualificazione del patrimonio urbano e degli spazi aperti che il territorio di Cusano Milanino esprime.

Assumendo le critiche condizioni ambientali e territoriali del nord Milano, il documento programmatico della Relazione illustrativa del Documento di Piano individua, come fattore cruciale della rivitalizzazione sociale e produttiva, uno scenario di progressiva qualificazione urbana, esercitando quindi la sua funzione di politica pubblica di “risposta” alla crisi ambientale diffusa del contesto metropolitano.

12.L'individuazione e la valutazione degli scenari alternativi di piano

All'interno del percorso di formulazione delle scelte di piano sono stati effettuati due tipi di valutazione di alternative.

La prima è quella che riguarda gli scenari alternativi di piano, ovvero le alternative programmatiche e sostanziali sullo scenario strategico della complessiva manovra di piano.

La seconda è quella che attiene le alternative di intervento sui singoli ambiti di intervento.

12.1. Valutazione degli scenari alternativi di piano

In questa sezione del Rapporto ambientale è effettuata una valutazione comparata delle alternative strategiche che stanno alla base di differenti possibili scelte di piano.

Questa valutazione comparata è effettuata mediante l'uso di scenari, ciascuno dei quali è rappresentativo dell'insieme delle scelte di piano conseguenti agli approcci alternativi proposti dai decisori e dalla cittadinanza.

Gli scenari di seguito individuati hanno rappresentato, durante il percorso decisionale delle scelte di piano, un'occasione per effettuare alcune considerazioni relative alle differenti strade che erano aperte alla manovra programmatica di piano.

12.1.1. Lo scenario "conformato"

Lo scenario "conformato" propone la completa attuazione delle previsioni del PGT 2012. Questa alternativa conferma quindi lo stato di "diritto" determinato dagli strumenti urbanistici attualmente vigenti. Tale scenario è ottenuto dalla sommatoria dello "stato di fatto" con l'attuazione delle previsioni del PGT 2012 che ad oggi non sono state attuate.

12.1.2. Lo scenario "tendenziale"

Lo scenario "tendenziale" è quello dato dalla sommatoria delle trasformazioni territoriali attese da:

- scenario "conformato";
- assunzione delle proposte di programmazione negoziata (Piani Integrati d'Intervento, accordi di programma, ecc.) eventualmente presentate dagli operatori privati;
- assunzione generalizzata (laddove congruenti con il quadro normativo) delle istanze espresse a seguito dell'avvio del procedimento della Variante generale al PGT, e rappresentativo di una parte significativa della "domanda sociale".

12.1.3. Lo scenario "sostenibile"

In via di prima ipotesi, come sollecitazione ad una discussione aperta condivisa con i soggetti cointeressati al processo di formulazione del piano e della sua deliberazione, si propone uno scenario che assume la complessità e le diverse tensioni delle opzioni in campo (palesi e latenti) e prova a ricondurle ad un equilibrio possibile e sostenibile, che metta in sinergia (e non in conflitto) le istanze più "sviluppiste" e quelle più "ambientaliste", in questo modo facendo riferimento a una accezione della "sostenibilità" di tipo debole, in cui il fattore concertativo costituisce un fattore centrale delle soluzioni da adottare.

Lo scenario sostenibile è stato quello che ha orientato la costruzione delle scelte di piano.

Lo scenario "sostenibile", in questa ipotesi, implica l'implementazione di condizionamenti, premialità e requisiti prestazionali delle trasformazioni territoriali che ne aumentino le performance di utilità sociale e ambientale su un orizzonte temporale medio-lungo, attraverso:

- la verifica e l'eventuale revisione dei diritti distribuiti dal PRG 2012 (per le previsioni che non sono in corso di attuazione), al fine di eventualmente ri-orientare tali previsioni in direzione di una migliore contestualizzazione territoriale;
- l'assunzione delle proposte di programmazione negoziata eventualmente presentate dagli operatori privati attraverso una negoziazione basata su criteri di interesse collettivo, occupazionale e di qualificazione delle risorse ambientali;
- l'assunzione selettiva delle istanze espresse a seguito dell'avvio del procedimento della Variante generale al PGT, da verificare in ordine al loro interesse collettivo e alla capacità di costruire la "città pubblica" e dei servizi.

Lo scenario assunto dalla Variante al PGT è quello che, attraverso la compartecipazione degli ambiti /aree progetto e la programmazione della spesa pubblica, ottimizza i principali fattori di sostenibilità ambientale, quali ad esempio:

- il minor consumo di suolo non urbanizzato; il PGT non introduce alcun nuovo consumo di suolo non urbanizzato;
- la possibilità di qualificare progressivamente il sistema di “epicentri urbani”;
- la risoluzione dei nodi critici della viabilità;
- l’estensione della rete della mobilità “dolce” ciclopedonale;
- il miglioramento delle prestazioni energetico-ambientali delle trasformazioni insediative;
- la qualificazione e la maggior tutela del sistema del verde pubblico e privato;
- il rispetto del principio di invarianza idraulica.

12.2. Le alternative sui singoli ambiti / aree progetto

Un passaggio sostanziale che ha accompagnato il percorso di formulazione delle scelte di piano è quello che ha riguardato le ipotesi alternative di indirizzo e regolamentazione degli ambiti e delle aree progetto; questo lavoro ha implicato la compartecipazione valutativa dei diversi soggetti cointeressati alle scelte di piano.

Come riferito, il principio generale che ha sostenuto questo percorso valutativo e decisionale è relativo a considerare come gli interventi che il Documento di Piano ha definito siano opportuni solo quando, contestualmente:

- sappiano dare riscontro positivo al panel di criteri di sostenibilità locale (indicando che la qualità dell’intervento e gli interventi complementari previsti sono improntati a criteri di sostenibilità);
- sappiano produrre una incidenza “soportabile” nel quadro della sostenibilità complessiva delle previsioni di piano.

Attraverso un articolato lavoro di valutazione delle possibilità di intervento e dei suoi esiti attesi, le regole e gli indirizzi che il piano esprime per gli ambiti e per le aree progetto sono l’espressione di una sintesi tra la necessaria operabilità economico-finanziaria delle ipotesi di trasformazione e la necessità di rendere tali trasformazioni compartecipi di una progressiva qualificazione delle dotazioni pubbliche e dei profili paesistico-ambientali di contestualizzazione.

13. La verifica di coerenza interna tra obiettivi e azioni di piano

Questa fase è funzionale a verificare la compatibilità e la congruenza tra gli obiettivi dichiarati dal piano e le determinazioni più specifiche che lo stesso definisce, in modo da verificare quanto le scelte più specifiche di piano (azioni) siano coerenti con lo scenario programmatico (obiettivi e strategie) di riferimento.

All’interno del Rapporto ambientale è stato sviluppato un approfondimento valutativo, in modo da verificare come le specifiche scelte di piano (azioni spazializzate, disposti normativi, ecc.) effettivamente restituiscano una adeguata coerenza interna.

Da questo punto di vista, relativamente alle componenti ambientali potenzialmente impattate dalle previsioni del PGT, il Rapporto ambientale approfondisce la relazione tra le previsioni progettuali e

le predette componenti, al fine di determinare le possibili azioni di mitigazione / compensazione ed il livello di compatibilità / sostenibilità del progetto urbanistico.

In particolare, la verifica è effettuata attraverso una matrice a doppia entrata che incrocia gli obiettivi generali e le azioni generali di piano con le azioni specifiche dallo stesso definite. La verifica è articolata segnalando le seguenti tipologie di giudizio:

	piena coerenza, quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivo di piano e tipologia di azione
	coerenza potenziale, incerta e/o parziale, quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
	incoerenza, quando si riscontra non coerenza tra obiettivi e azioni proposte dalla revisione di piano
	non trattato/considerato, quando ad un certo obiettivo di piano non corrisponde alcuna azione specifica

La matrice di riferimento è riportata nell'**Allegato 4 "Matrice di coerenza interna"** del presente documento.

13.1. Considerazioni

L'analisi effettuata ha tenuto in conto non solo dei contenuti più specifici del DdP ma anche degli aspetti programmatici e contenutistici degli altri atti di PGT.

La verifica di cui alla matrice contenuta nell'Allegato 4 segnala come le azioni definite dal piano manifestino una sostanziale coerenza con gli obiettivi da cui discendono, restituendo quindi una coerenza argomentativa e di scelte nel passaggio tra gli aspetti programmatici e i contenuti decisionali e quindi una significativa coerenza interna della manovra di piano.

14. La verifica della compatibilità e sostenibilità ambientale del piano

La verifica delle compatibilità ambientali viene effettuata considerando tutti gli specifici interventi di tipo spaziale e tutti gli specifici regolamenti e norme che possono provocare effetti ambientali significativi. Queste verifiche hanno la funzione di:

- individuare nello specifico quali siano i fattori di potenziale impatto ambientale delle diverse azioni di piano a partire dalle situazioni di criticità e sensibilità territoriale e ambientale in essere;
- fornire indicazioni e suggerimenti circa le misure che opportunamente potrebbero essere prese per attenuare tali impatti.

14.1. Le azioni di piano

Le azioni di piano, cioè la parte del Documento di Piano maggiormente incidente nel determinare cambiamenti dell'assetto territoriale e ambientale di Cusano Milanino, sono sostanzialmente riconducibili a due tipologie di contenuti del quadro progettuale di piano, che riguardano aspetti spaziali e aspetti dispositivi.

14.1.1. Le azioni a carattere spaziale

Il primo pacchetto di "azioni di piano", quello spaziale, è riconducibile a due tipologie di azioni.

Da un lato, alle aree di trasformazione che il DdP mette a disposizione per interventi di profonda riconfigurazione dell'attuale assetto; tali azioni sono le Aree progetto.

Dall'altro, alle azioni strutturali che il piano descrive in relazione a specifici ambiti territoriali (ad esempio la Strada mercato di Via Sormani) o specifici temi (ad esempio la viabilità urbana).

Alcune di queste azioni trovano specificazione attuativa in altri atti del PGT (Piano delle Regole e Piano dei Servizi), ma si è scelto di operarne una valutazione all'interno del presente Rapporto ambientale poiché riconducibili a valenza programmatica, e in quanto tali da valutare con un approccio strategico proprio della VAS.

14.1.2. Le azioni a carattere dispositivo

La seconda tipologia di azioni di piano sono quelle a-spaziali, cioè non riconducibili a specifiche aree o situazioni territoriali, ma invece relative all'apparato dispositivo del piano (indirizzi, norme, regole, condizionamenti, requisiti prestazionali, ecc.), che hanno quindi carattere di generalità e valgono per governare gli interventi di trasformazione. L'aspetto dispositivo generale è molto importante, non solo per l'efficacia interna del piano (definendo il profilo qualitativo del processo di trasformazione), ma anche per lo sguardo valutativo della VAS, poiché è evidente l'efficacia di impianto del Documento di Piano che già integra le considerazioni ambientali nella definizione degli standard qualitativi delle proprie azioni e di quelle che interverranno.

Alla luce del contenuto del PGT, gli aspetti in qualche modo dispositivi e cogenti sono trattati nelle specifiche sezioni del Quadro progettuale del DdP relativamente agli Ambiti urbanistici - Aree progetto e nelle norme di attuazione.

14.2. La verifica della compatibilità e sostenibilità ambientale

14.2.1. Le azioni spaziali

Le precedenti sezioni del Rapporto ambientale hanno messo in evidenza alcuni elementi che si ritengono sostanziali nel permettere una efficace valutazione dei potenziali impatti delle azioni spaziali del Documento di Piano. Tra questi vi sono:

- le situazioni che manifestano una potenziale interazione tra le determinazioni del piano e i fattori di sensibilità e criticità ambientale che il territorio comunale manifesta;
- l'ordinamento, a partire dall'analisi di contesto, delle questioni ambientali maggiormente pertinenti in relazione allo spazio di azione del Documento di Piano;

- la valutazione delle coerenze e della sostenibilità della manovra complessiva di piano, che ha evidenziato i temi ambientali sui quali prestare attenzioni più specifiche, anche nella fase di attuazione delle previsioni di piano.

A compendio delle valutazioni effettuate, si rimarcano alcuni elementi di contenuto del Documento di Piano che in qualche maniera inquadrano la valutazione degli Ambiti urbanistici / Aree progetto e danno conto di un passaggio integrativo delle considerazioni ambientali nella definizione delle scelte progettuali del piano.

Da un lato è da segnalare come, in ragione dei tavoli di lavoro congiunti tra i gruppi di lavoro VAS e PGT, effettuati in progress durante l'intero iter di elaborazione del piano, così come il trattamento delle questioni emerse all'interno del percorso partecipativo con la cittadinanza e le parti sociali, la definizione degli indirizzi progettuali contenuti nelle schede degli Ambiti urbanistici / Aree progetto abbiano già assunto il principio di un necessario processo di qualificazione delle componenti ambientali e sociali, approccio che ha in qualche modo orientato la definizione dei carichi insediativi, delle destinazioni funzionali e delle "dotazioni" territoriali delle quali l'Ambito urbanistico e/o la specifica Area progetto debba farsi carico.

Da rimarcare inoltre che, mentre il carattere cumulativo dei potenziali impatti di piano è stato valutato nella considerazione degli scenari di intervento, gli impatti più propriamente riconducibili alla fase attuativa delle singole previsioni del Documento di Piano saranno verificati anche in ordine alla disciplina normativa tradizionalmente utilizzata in sede di istruttoria e pareri di conformità, che non si intende qui trattare, proprio perché condizione stessa per la legittimità dei percorsi istruttori e deliberativi.

La verifica della compatibilità e sostenibilità ambientale è pertanto il punto cruciale della VAS, in cui sono state analizzate e considerate le condizioni minime per la realizzazione degli interventi, considerando le criticità esistenti e/o potenziali del territorio (insediative, ambientali, paesaggistiche, infrastrutturali), e determinando gli elementi progettuali che permetteranno di capire e valutare se l'intervento proposto è compatibile e sostenibile.

La matrice di riferimento è riportata nell'**Allegato 5 "Verifica della compatibilità e sostenibilità ambientale del piano"** del presente documento.

È evidente poi come alcuni Ambiti / Aree progetto possano avere incidenze significative sul contesto urbano di riferimento e sul profilo di sostenibilità ambientale; in fase di pianificazione delle proposte di intervento saranno non solo da specificare gli interventi di contestualizzazione definiti dalle schede di indirizzo del piano, ma anche da individuare, attraverso uno specifico percorso valutativo di maggiore dettaglio, gli opportuni condizionamenti ai carichi insediativi e funzionali e alla morfologia compositiva e distributiva del layout insediativo.

14.2.2. Le azioni a carattere dispositivo

Per la valutazione dei potenziali impatti derivanti dall'attuazione delle azioni di piano di carattere dispositivo, che quindi possono avere degli effetti diffusi / ricorrenti sulle trasformazioni attese, si ritiene opportuno effettuare una valutazione complessiva delle azioni a carattere dispositivo, proprio per il loro carattere di generalità, tesa a mettere in evidenza il potenziale impatto che tali disposizioni possono avere su un processo di effettiva considerazione delle componenti ambientali.

Nell'apparato normativo di piano sono presenti una serie di attenzioni per la contestualizzazione ambientale (e sociale, in termini di standard) sia per i nuovi insediamenti sia per gli interventi di qualificazione diffusa degli ambiti del tessuto urbano consolidato.

Come segnalato, per gli Ambiti urbanistici e le Aree progetto non solo viene segnalata la vocazione funzionale e il carico insediativo di massima (come richiesto dalla legge urbanistica regionale), ma in specifiche schede di indirizzo si provvede a definire una serie di criteri, regole e indirizzi in grado di stabilire il campo della compatibilità / sostenibilità da effettuarsi nella fase attuativa degli interventi.

Le azioni a carattere dispositivo del piano non si esauriscono in quelle del Documento di Piano, ma si compongono anche di quelle del Piano delle Regole, che disciplina i processi di qualificazione e trasformazione della città consolidata e di quelle del Piano dei Servizi, che disciplina gli aspetti spaziali del sistema di servizi a popolazione e imprese; pur non essendo tali atti oggetto di VAS, si può ragionevolmente affermare che ci siano le condizioni affinché il combinato disposto della complessiva manovra dispositiva del PGT (Documento di Piano + Piano delle Regole + Piano dei Servizi) possa indurre processi di progressiva qualificazione delle condizioni di integrazione ambientale e sociale degli interventi, almeno per lo spazio di azione che è proprio del PGT stesso.

15. Il monitoraggio degli obiettivi della Variante al PGT

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti del piano prodotti in sede di attuazione delle scelte dallo stesso definito, attività finalizzata ad intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e ad adottare le opportune misure di ri-orientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del piano.

15.1. La struttura del sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio qui delineato prevede una fase di analisi che richiede di acquisire dati ed informazioni da fonti diverse, calcolare e rappresentare indicatori, verificarne l'andamento rispetto alle previsioni o a valori di riferimento. In relazione ai risultati si procede con la fase di diagnosi, volta a individuare le cause degli eventuali scostamenti dai valori previsti, e quindi con l'individuazione delle modifiche necessarie al ri-orientamento del piano.

La progettazione del sistema comprende:

- l'identificazione delle competenze relative alle attività di monitoraggio;
- la definizione della periodicità e dei contenuti della relazione periodica di monitoraggio;
- l'individuazione degli indicatori e delle fonti dei dati, inclusa la definizione delle loro modalità di aggiornamento.

Il monitoraggio, per non essere ridondante e invece assumere fattibilità ed efficacia, è fortemente finalizzato, stabilendo ambiti di indagine e tematiche precise.

15.2. Le relazioni periodiche di monitoraggio e le azioni correttive sulla Variante al PGT

Come già definito nella VAS del PGT 2012, per raggiungere la piena efficacia nel processo di attuazione del PGT, il monitoraggio deve prevedere delle tappe "istituzionalizzate" con la pubblicazione di apposite relazioni periodiche (Rapporti di Monitoraggio).

Si propone che tali relazioni contengano, oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle previsioni e le

indicazioni per un eventuale ri-orientamento delle azioni, da produrre con periodicità almeno biennale. Le relazioni possono essere utilizzate quale supporto delle valutazioni dell'Amministrazione Comunale in merito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, delle criticità riscontrate, delle possibili soluzioni operative da porre in essere e del ri-orientamento delle azioni, al fine di garantire i massimi livelli di efficacia ed efficienza.

Tali relazioni riportano l'andamento degli indicatori e ne commentano l'evoluzione, al fine di individuare le criticità che ancora gravano sul territorio e predisporre un opportuno ri-orientamento delle azioni di piano, da recepire anche attraverso eventuali varianti di PGT e la messa in campo di politiche complementari e integrative.

In assenza di indicazioni specifiche relativamente agli obiettivi da raggiungere, i valori degli indicatori verranno interpretati in modo qualitativo, attraverso il confronto di serie storiche e la comparazione con realtà analoghe confinanti e con i riferimenti costituiti dai valori medi provinciali e regionali.

Al fine di reperire informazioni atte ad arricchire l'indagine sullo stato di attuazione del piano, ma soprattutto l'individuazione dei suoi effetti ambientali più significativi, l'Amministrazione Comunale può attivare processi di consultazione del pubblico sui contenuti della relazione di monitoraggio, in modo da condividerne gli esiti e porre degli elementi di ausilio alla definizione delle azioni di ri-orientamento del piano.

Le revisioni suggerite dal monitoraggio possono riguardare sia scelte localizzative, che modifiche ai parametri edificatori, che integrazioni al sistema delle azioni. In situazioni particolarmente critiche, le relazioni di monitoraggio possono far emergere la necessità di apportare al piano modifiche rilevanti, ad esempio revisioni sostanziali al sistema degli obiettivi, e quindi alle azioni che da esso discendono.

15.3. Le modalità di selezione degli indicatori

Il sistema di monitoraggio deve consentire la verifica degli elementi di qualità ambientale nonché il controllo dell'attuazione del piano dal punto di vista procedurale, finanziario e territoriale; il monitoraggio degli effetti ambientali è il profilo minimo da garantire, mentre il monitoraggio degli altri effetti è strumento utile per l'attività di pianificazione.

In particolare, il sistema di monitoraggio deve consentire di raccogliere ed elaborare informazioni relative:

- agli effetti ambientali significativi indotti dagli interventi (indicatori di processo);
- allo stato di avanzamento e alle modalità di attuazione delle azioni di PGT (indicatori di processo);
- all'andamento del contesto ambientale (indicatori di contesto).

Le informazioni così raccolte consentono di individuare e interpretare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e quindi di valutare la necessità di riorientare le scelte della Variante generale al PGT.

In generale, gli indicatori devono avere specifiche proprietà quali:

- popolabilità e aggiornabilità: l'indicatore deve poter essere calcolato. Devono cioè essere disponibili i dati per la misurazione dell'indicatore, con adeguata frequenza di aggiornamento, al fine di rendere conto dell'evoluzione del fenomeno; in assenza di tali dati, occorre ricorrere ad un indicatore proxy, cioè un indicatore meno adatto a descrivere il problema, ma più semplice da calcolare, o da rappresentare, e in relazione logica con l'indicatore di partenza;

- costi di produzione e di elaborazione sostenibili;
- sensibilità alle azioni di piano: l'indicatore deve essere in grado di riflettere le variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di piano;
- tempo di risposta adeguato: l'indicatore deve riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di piano; in caso contrario gli effetti di un'azione potrebbero non essere rilevati in tempo per riorientare il piano e, di conseguenza, dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo;
- comunicabilità: l'indicatore deve essere chiaro e semplice, al fine di risultare facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico. Deve inoltre essere di agevole rappresentazione mediante strumenti quali tabelle, grafici o mappe. Infatti, quanto più un argomento risulta facilmente comunicabile, tanto più semplice diventa innescare una discussione in merito ai suoi contenuti con interlocutori eterogenei. Ciò consente quindi di agevolare commenti, osservazioni e suggerimenti da parte di soggetti con punti di vista differenti in merito alle dinamiche in atto sul territorio.

Sia gli indicatori che rendono conto dello stato di attuazione del piano, che quelli relativi agli effetti significativi sull'ambiente devono essere integralmente calcolati con frequenza periodica, in modo da confluire nella relazione di monitoraggio e da contribuire all'eventuale ri-orientamento del piano. Considerata la ricchezza e la varietà delle informazioni potenzialmente utili a caratterizzare lo stato d'avanzamento del quadro di riferimento ambientale e territoriale, gli indicatori di contesto assumono invece un ruolo differente: invece di essere integralmente calcolati ogni anno, costituiscono un riferimento al quale attingere in modo non sistematico per aumentare la comprensione dei fenomeni in atto, laddove gli indicatori di processo e degli effetti ambientali mostrino criticità o potenzialità tali da richiedere un ampliamento e un approfondimento del campo di indagine.

Si ritiene necessaria, precedentemente alla definizione operativa del sistema di monitoraggio del piano, una azione di coordinamento con i soggetti competenti in materia ambientale e con la Provincia di Milano per concordare le modalità gestionali di tale sistema, al fine di definire le opportune sinergie ed economie di scala elaborative.

15.4. Gli indicatori

Di seguito vengono definiti gli indicatori prioritari funzionali a monitorare gli impatti e l'efficacia delle azioni di piano, a partire da quelli definiti nella VAS del PGT 2012.

15.4.1. Gli indicatori di processo, relativi all'efficacia attuativa del piano

1. nr Aree progetto delle quali si è dato l'avvio del procedimento / nr Aree progetto totali
2. superficie relativa alle Aree progetto delle quali si è dato l'avvio del procedimento / superficie complessivamente inclusa in Aree progetto
3. superficie urbanizzabile relativa alle Aree progetto delle quali si è dato l'avvio del procedimento / superficie urbanizzabile complessivamente inclusa in Aree progetto
4. superficie delle aree dismesse di cui si è dato avvio di procedimento per rifunzionalizzazione / superficie complessiva aree dismesse

15.4.2. Gli indicatori di contesto, relativi all'andamento delle componenti ambientali

Risorse idriche

1. nuovi fabbisogni idrici
2. variazioni di carichi inquinanti generabili in termini di Abitanti Equivalenti
3. estensione della rete acquedottistica comunale
4. estensione della rete fognaria comunale
5. numero di pozzi pubblici e privati in funzione

Consumo di suolo

6. trend annuo di incremento della superficie urbanizzata
7. trend annuo di variazione delle superfici dismesse

Ambiente, paesaggio e verde di fruizione

8. variazione % della superficie di aree a tutela paesistico-ambientale
9. variazione % delle aree boscate
10. variazione % del verde urbano pro-capite
11. variazione % dello sviluppo lineare di sponde del Seveso interessate da interventi di qualificazione

Ambiente urbano e salute

12. % di superficie delle aree contaminate di cui si è dato avvio di procedimento per bonifica e rifunzionalizzazione
13. variazione % della dotazione pro-capite di spazi per servizi pubblici
14. variazione % del patrimonio di edilizia residenziale sociale

Energia

15. volumetrie assentite per classe energetica
16. volumetrie assentite per contributo % FER (fonti energetiche rinnovabili)

Mobilità sostenibile

17. incidenza sul totale delle volumetrie assentite di quelle in un ambito di 500 metri dai nodi del servizio di trasporto pubblico
18. variazione % superficie isole pedonali e zone a traffico limitato
19. variazione % sviluppo itinerari ciclabili

ALLEGATI

Allegato 5 - Verifica della compatibilità e sostenibilità ambientale del piano

PGT			VAS	
Ambiti	Aree progetto	Obiettivi	Sostenibilità	Prescrizioni all'attuazione
Insediamento storico della Strecia		Riutilizzare i contenitori storici disponibili (Palazzo Omodei).	La principale criticità è rappresentata dalle presenza di edifici inutilizzati ed in cattivo stato di conservazione.	Gli interventi di trasformazione dovranno essere preceduti da una indagine dettagliata che evidenzi per la presenza di permanenze storiche da conservare e valorizzare.
		Migliorare l'assetto e l'organizzazione delle attività e delle funzioni centrali.		
Potenziare o creare nuove funzioni attrattive.				
Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente all'interno dei nuclei storici della Strecia, Via Zucchi e Viale Matteotti, tutelando i caratteri tipologici dell'edilizia storica, al fine di preservarne le peculiarità e conservare i caratteri di unitarietà che li connotano.				
Incrementare le attività inerenti al commercio.				
Palazzo Omodei		Completare i lavori necessari per avere la definitiva messa in sicurezza e agibilità del complesso edilizio	I possibili utilizzi di Palazzo Omodei sono condizionati dalle esigenze di conservazione dei valori storici, artistici ed architettonici.	
		Individuare i futuri utilizzi di interesse pubblico		
		Individuare i possibili utilizzi di tipo economico complementari alla sua utilizzazione pubblica		
		Definire le modalità gestionali delle varie funzioni pubbliche e private		
		Integrare l'area di pertinenza di Palazzo Omodei con i luoghi di socializzazione di Via Matteotti ed i percorsi interni alla "Strecia".		
Città giardino		Valorizzare la funzione ecologica ed ambientale della dotazione di verde presente al Milanino; valorizzare il vincolo paesaggistico del Milanino come elemento di attrazione culturale.	La maggiore criticità è costituita dall'inquinamento acustico determinato dalla presenza dell'autostrada al margine sud della Città giardino; gli interventi di riqualificazione dovranno contribuire al contenimento dell'inquinamento acustico.	Assicurare interventi di contenimento dell'inquinamento acustico e barriere acustiche lungo l'autostrada. Obbligo di invarianza idraulica e di incremento della permeabilità dei suoli per gli interventi nella Città giardino.
		Estendere l'immagine della Città giardino a tutto il territorio comunale con azioni e progetti tesi alla salvaguardia e all'implementazione del verde pubblico e del verde privato.		
		Migliorare l'accessibilità ciclabile e pedonale ai plessi scolastici; ridurre le situazioni di conflitto connesse alla presenza di traffico veicolare in prossimità dei plessi scolastici; aprire i plessi scolastici all'utilizzo da parte di associazioni e gruppi di cittadini.		
		Rivedere l'articolazione sul territorio dei plessi scolastici in linea con le nuove esigenze didattiche ed organizzative; migliorare le relazioni e l'accessibilità dei parchi urbani e delle attrezzature pubbliche dai plessi scolastici posti in prossimità.		
		Favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente all'interno dei nuclei storici della Strecia, Via Zucchi e Viale Matteotti, tutelando i caratteri tipologici dell'edilizia storica, al fine di preservarne le peculiarità e conservare i caratteri di unitarietà che li connotano.		
Isolati centrali Via Matteotti - Via Zucchi		Valorizzare i luoghi di concentrazione del commercio locale e di vicinato quali presidio di socializzazione	La principale criticità è rappresentata dalla pressione dei fruitori delle attività commerciali, dalla domanda di spazi per la sosta e dal traffico veicolare di attraversamento che insiste su Via Zucchi. Gli interventi previsti dovranno contribuire alla riduzione della pressione indotta dal traffico veicolare.	L'incremento delle attività commerciali e delle attività a forte attrazione di utenti dovrà essere accompagnata da interventi per il miglioramento della sosta e della mobilità dolce.
		Rafforzare la vocazione per funzioni terziarie dei fronti posti lungo le principali direttrici stradali che più si prestano a tale configurazione, come Via Zucchi.		

Allegato 5 - Verifica della compatibilità e sostenibilità ambientale del piano

PGT			VAS	
Ambiti	Aree progetto	Obiettivi	Sostenibilità	Prescrizioni all'attuazione
Isolati centrali Via Matteotti - Via Zucchi		Rivedere il sistema della mobilità con particolare attenzione alla mobilità dolce		
		Migliorare l'accessibilità ciclabile e pedonale ai plessi scolastici; ridurre le situazioni di conflitto connesse alla presenza di traffico veicolare in prossimità dei plessi scolastici; aprire i plessi scolastici all'utilizzo da parte di associazioni e gruppi di cittadini.		
		Rivedere l'articolazione sul territorio dei plessi scolastici in linea con le nuove esigenze didattiche ed organizzative; migliorare le relazioni e l'accessibilità dei parchi urbani e delle attrezzature pubbliche dai plessi scolastici posti in prossimità.		
Strada mercato di Via Sormani		Valorizzare i luoghi di concentrazione del commercio locale e di vicinato quali presidio di socializzazione	Gli interventi previsti devono concorrere a: - ricucire il tessuto urbano fra la parte est ed ovest di Cusano Milanino superando l'interruzione rappresentata dall'attuale conformazione di Via Sormani; - potenziare i collegamenti ciclo pedonali fra i due fronti di Via Sormani.	L'intervento di ampliamento della MSV 2 deve concorrere a: - garantire percorsi sicuri casa – scuola, casa – lavoro; - interventi di traffic calming e park and ride per limitare il traffico su Via Sormani; - riqualificare Via Sormani quale strada urbana; - aumentare la dotazione di strutture scolastiche da integrare con aree verdi attrezzate.
		Rafforzare la vocazione per funzioni terziarie dei fronti posti lungo le principali direttrici stradali che più si prestano a tale configurazione, come Via Sormani		
		Rivedere il sistema della mobilità con particolare attenzione alla mobilità dolce		
Tessuti insediativi ad alta variabilità morfologica		Verificare le possibilità concesse dal Piano di Governo del Territorio rispetto alla densificazione edilizia e all'altezza massima degli edifici	L'area è caratterizzato da una buona dotazione quantitativa di aree per servizi e attrezzature; la fruibilità dei servizi è condizionata da una accessibilità ciclopedonale confortevole e sicura. Gli interventi devono quindi concorrere a migliorare la qualità degli spazi pubblici urbani, favorendo la loro interconnessione (ciclo pedonale) e il potenziamento delle connessioni ecologiche fra i parchi pubblici e l'ambito agricolo del PLIS "Grugnotorto Villosesi".	Obbligo di invarianza idraulica e di incremento della permeabilità dei suoli per gli interventi nella città consolidata.
		Promuovere gli interventi di miglioramento energetico ed ambientale dei fabbricati		
		Favorire dove possibile l'utilizzo degli edifici esistenti per nuove attività		
		Individuare, in ragione delle reali necessità della cittadinanza, i nuovi servizi da realizzare, quelli esistenti da confermare, nonché quelli da non riproporre nella pianificazione e programmazione futura		
		Perseguire una migliore sistemazione e messa in rete dei servizi di interesse pubblico esistenti, favorendo le economie di scala che si possono avere con un loro utilizzo più intenso ed organizzato.		
		Migliorare l'accessibilità ciclabile e pedonale ai plessi scolastici; ridurre le situazioni di conflitto connesse alla presenza di traffico veicolare in prossimità dei plessi scolastici; aprire i plessi scolastici all'utilizzo da parte di associazioni e gruppi di cittadini.		
		Rivedere l'articolazione sul territorio dei plessi scolastici in linea con le nuove esigenze didattiche ed organizzative; migliorare le relazioni e l'accessibilità dei parchi urbani e delle attrezzature pubbliche dai plessi scolastici posti in prossimità.		
Tessuti insediativi unitari		Verificare le possibilità concesse dal Piano di Governo del Territorio rispetto alla densificazione edilizia e all'altezza massima degli edifici	L'area è caratterizzato da una buona dotazione quantitativa di aree per servizi e attrezzature; la fruibilità dei servizi è condizionata da una accessibilità ciclopedonale confortevole e sicura. Gli interventi devono quindi concorrere a migliorare la qualità degli spazi pubblici urbani, favorendo la loro interconnessione (ciclo pedonale) e il potenziamento	Obbligo di invarianza idraulica e di incremento della permeabilità dei suoli per gli interventi nella città consolidata.
		Promuovere gli interventi di miglioramento energetico ed ambientale dei fabbricati.		
		Verificare lo stato e la qualità urbanistica dei piani attuativi conclusi o in corso di conclusione.		




Allegato 5 - Verifica della compatibilità e sostenibilità ambientale del piano

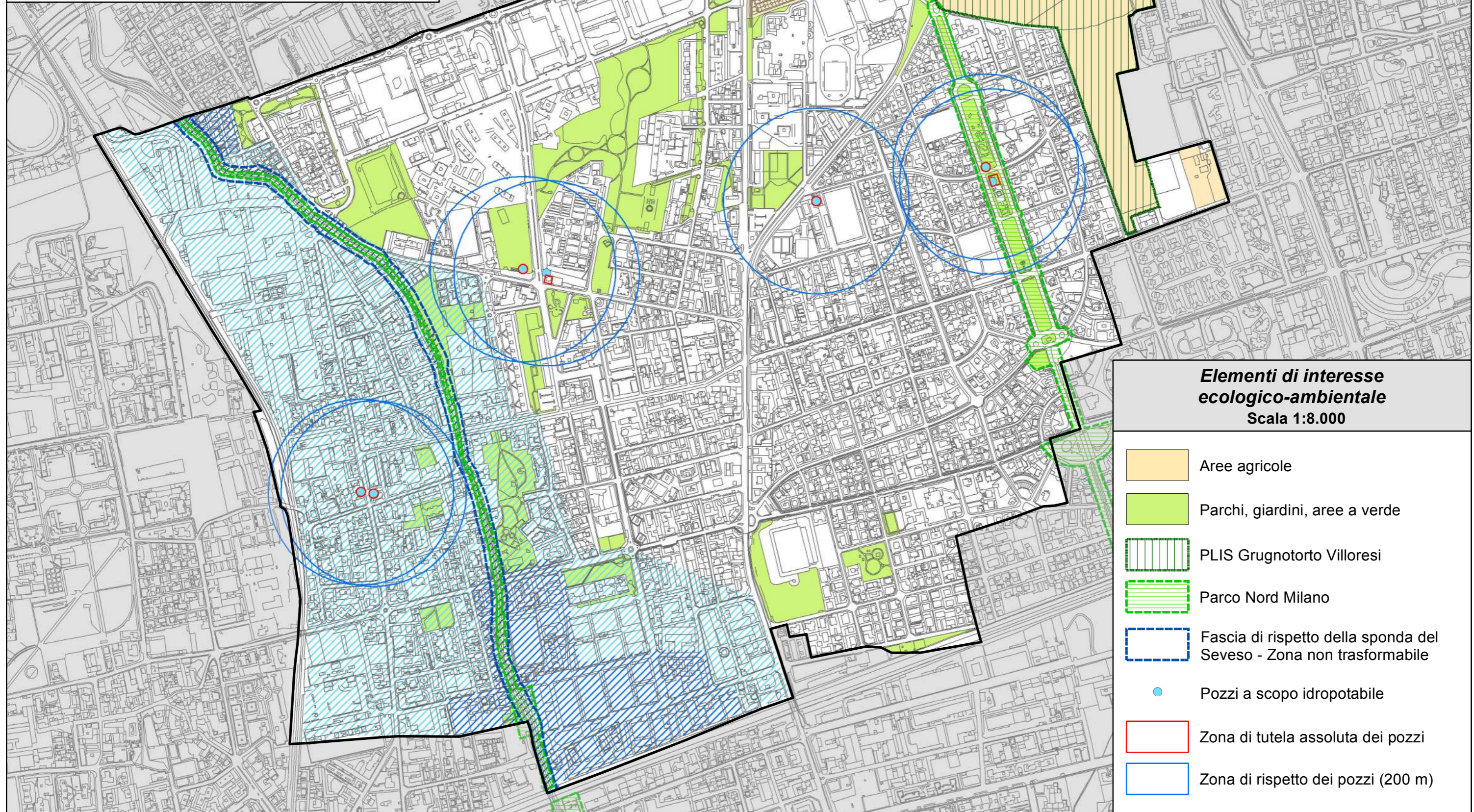
PGT			VAS		
Ambiti	Aree progetto	Obiettivi	Sostenibilità	Prescrizioni all'attuazione	
Tessuti insediativi unitari		Favorire dove possibile l'utilizzo degli edifici esistenti per nuove attività.	delle connessioni ecologiche fra i parchi pubblici e l'ambito agricolo del PLIS "Grugnotorto Villorosi".		
		Individuare, in ragione delle reali necessità della cittadinanza, i nuovi servizi da realizzare, quelli esistenti da confermare, nonché quelli da non riproporre nella pianificazione e programmazione futura.			
		Perseguire una migliore sistemazione e messa in rete dei servizi di interesse pubblico esistenti, favorendo le economie di scala che si possono avere con un loro utilizzo più intenso ed organizzato			
Luoghi del lavoro ad alta trasformabilità		Rendere più flessibili i contenuti e le modalità attuative degli ambiti di trasformazione, al fine di favorire la riqualificazione delle aree dismesse o sotto utilizzate.	La maggiore criticità di alcune aree è l'inquinamento acustico generato verso gli insediamenti residenziali posti a margine delle aree produttive. Gli interventi ammessi dovranno garantire il miglioramento del clima acustico, in particolare nei confronti delle aree residenziali circostanti.	Recupero dei fabbricati industriali di pregio	
		Rivedere i parametri urbanistico-edilizi e le destinazioni d'uso, per garantire un maggiore mix funzionale e favorire ipotesi di assetto consone allo stato dei luoghi.		Reperimento in loco degli spazi per la sosta conseguenti all'incremento del carico urbanistico.	
		Favorire la permanenza delle attività lavorative all'interno degli ambiti consolidati a destinazione produttiva			
		Creare le condizioni per attrarre nel territorio di Cusano Milanino nuove attività produttive, in particolare valorizzando l'alta accessibilità e visibilità di Via Alessandrina.			
		Riqualificare le aree produttive dismesse privilegiando l'insediarsi di attività lavorative.			
		Favorire l'insediamento di nuovi servizi di rango territoriale e alla persona compatibili con la prevalente vocazione produttiva			
		AP1	Si confermano gli obiettivi dell'ambito territoriale di appartenenza		
		AP2	Si confermano gli obiettivi dell'ambito territoriale di appartenenza		
		AP3	Si confermano gli obiettivi dell'ambito territoriale di appartenenza		
		AP4a	Si confermano gli obiettivi dell'ambito territoriale di appartenenza		
		AP4b	Si confermano gli obiettivi dell'ambito territoriale di appartenenza	L'area è interessata dalla Fascia di rispetto della sponda del Fiume Seveso.	L'intervento di riqualificazione dovrà permettere la delocalizzazione degli edifici a potenziale rischio idraulico ed il potenziamento delle connessioni ecologiche lungo il Fiume Seveso.
AP4c	Si confermano gli obiettivi dell'ambito territoriale di appartenenza				
AP4d/e	Si confermano gli obiettivi dell'ambito territoriale di appartenenza				

Allegato 5 - Verifica della compatibilità e sostenibilità ambientale del piano



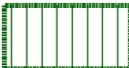
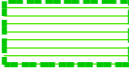




PGT			VAS	
Ambiti	Aree progetto	Obiettivi	Sostenibilità	Prescrizioni all'attuazione
Luoghi del lavoro ad alta trasformabilità	AP4f	Si confermano gli obiettivi dell'ambito territoriale di appartenenza	L'area è interessata dalla Fascia di rispetto della sponda del Fiume Seveso.	L'intervento di riqualificazione dovrà permettere la delocalizzazione degli edifici a potenziale rischio idraulico ed il potenziamento delle connessioni ecologiche lungo il Fiume Seveso.
	AP4g	Si confermano gli obiettivi dell'ambito territoriale di appartenenza		
	AP5a1/a2	Si confermano gli obiettivi dell'ambito territoriale di appartenenza		
	AP5b	Si confermano gli obiettivi dell'ambito territoriale di appartenenza		

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni

-  Aree P3 o aree interessate da alluvione frequente (scenario H)
-  Aree P2 o aree interessate da alluvione poco frequente (scenario M)
-  Aree P1 o aree interessate da alluvione rara (scenario L)



Elementi di interesse ecologico-ambientale
Scala 1:8.000

-  Aree agricole
-  Parchi, giardini, aree a verde
-  PLIS Grugnotorto Villoresi
-  Parco Nord Milano
-  Fascia di rispetto della sponda del Seveso - Zona non trasformabile
-  Pozzi a scopo idropotabile
-  Zona di tutela assoluta dei pozzi
-  Zona di rispetto dei pozzi (200 m)